ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Mercoledì 14 Agosto 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7157

DOPO LA MORTE DI CRISPI.

La visita alla salma.

NAPOLI 13 (N). Stamane la stampa fu ammessa a visitare la camera ardente di Crispi. E' stata fatta, come vi telegrafai, nel gran salone attiguo al salotto dove Crispi morì. Il cortile della villa e il lungo scalone sono addobbati con piante ornamentali; sulle pareti del gran salone sono dipinti episodi di battaglie garibaldine: Calatafimi, Marsala, Volturno. Il letto è posto presso alla parete, alla destra di chi entra. Esso è ricoperto d'un grande drappo di raso nero e di *peluche* cilestre; della stessa stoffa è guarnito il piccolo baldacchino situato sulla spalliera del letto. Sul fondo di *peluche* celeste del baldacchino spicca un crocifisso d'avorio. La grande bandiera di battaglia della corazzata *Emanuele Filiberto* avvolge simbolicamente la salma. A' suoi piedi, su un cuscino di velluto cremisi, sono disposte le decorazioni: il gran Collare dell'Annunziata, l'ordine militare di Savoia, il gran cordone dell'Aquila nera, il gran cordone di S. Stefano, quello del S. Salvatore di Grecia, il gran cordone di ufficiale della Legion d'onore, il gran cordone del Megidié, il gran cordone del regno di Siam, il gran cordone di Svezia e Norvegia, quello di Carlo I di Rumenia e il gran cordone del Sole levante del Giappone.

Il volto di Crispi ha ripreso il suo aspetto normale, dopo la preparazione, e sembra che dorma. A piedi della salma fu messo un ramoscello di lauro legato con un nastro di seta rosa, e suvvi la scritta: „Fiori di Caprera." Infatti sono alcune piante di gerani che Crispi sei anni or sono si fece venire da Caprera e trapiantò nella sua villetta.

In giornata si collocheranno, a destra della salma, la corona dei reali d'Italia, a sinistra quella degli imperiali di Germania. A sinistra della salma si eleva un trofeo di bandiere dei veterani del 48-49 e dei superstiti garibaldini; a destra quella della Società „Economia e previdenza". Intorno al salone sono disposte numerose splendide corone. La guardia d'onore è fatta da garibaldini e da superstiti delle patrie battaglie, da pompieri, carabinieri e guardie municipali.

Ad ore 11.30 il pubblico fu ammesso a visitare la salma. Grandissima folla si assiepava al cancello di villa Lina.

Per i funerali.

NAPOLI 13 (N). Il ministro della marina Morin è giunto stamane, e scese all'Hôtel di Londra. Subito si recò a Villa Lina per presentare condoglianze a nome del Governo. Dopo visitata la salma, il ministro si trattenne con donna Lina e con la principessa di Linguaglossa.

Vidi l'onor. Morin all'Hôtel. Egli si occupa personalmente di tutto ciò che riguarda il trasporto della salma di Crispi a Palermo. Suggerì alla famiglia di accettare l'offerta della Navigazione Generale di un piroscafo sul quale si possano imbarcare quelli che non potranno accompagnare il feretro sulla corazzata *Varese*. L'*Elettrico* che partirà in linea postale e un altro piroscafo, che potrebbe essere il *Galileo*, potrebbero scortare la *Varese*. La decisione definitiva venne rimessa all'arrivo del comm. Erasmo Piaggio.

Il sindaco di Palermo ha invitato i ministri, che prendono parte ai funerali ufficiali di Napoli, di recarsi anche a Palermo. Pare che Morin e Nasi accompagneranno la salma a Palermo.

La *Varese* avrà le insegne di lutto regolamentari, ma non avrà speciali addobbi funebri. L'on. Morin si recò oggi a bordo della nave insieme al vice-ammiraglio Quigini-Puliga per scegliere il posto più adatto ove deporre il feretro.

Stasera sono giunti anche il ministro Nasi, l'onor. Sonnino e il senatore Todaro. Sono giunti ordini alla prefettura di porre nel feretro una corona a nome del Presidente del Consiglio e un'altra a nome del Consiglio dei ministri.

Il feretro entrerà nell'Arsenale dalla porta Marina; alla rotonda del molo Beverello si troveranno le imbarcazioni per le persone che dovranno prender parte all'accompagnamento della salma a Palermo. L'imbarcazione del *Dandolo* N. 4 trasporterà la salma dalla rotonda alla nave *Varese*. Questa lancia venne addobbata con drappi neri; sarà rimorchiata da due barche a vapore. Il feretro sarà collocato nel salone di poppa della *Varese*. Al momento della consegna della salma a bordo, dirà poche parole il regio commissario Chiaro.

Condoglianze.

Alla famiglia Crispi giunsero oggi, telegrammi di condoglianza, tra gli altri, del generale Morra di Lavriano, del conte Nigra, del generale Türr, del comm. Stringher, degli onor. Boselli, Rosano, Piccolo-Cupani e Mazziotti, di donna Elena Cairoli e di donna Amalia Depretis. Ha pure telegrafato Ernesto Nathan a nome della massoneria, ricordando „l'uomo, il massone, il cittadino, che pensò sempre alla grandezza della patria, e nei vari atteggiamenti della vita le consacrò le forze tutte, della volontà e dell'ingegno, e che visse e morì col nome d'Italia nel cuore e sulle labbra". Telegrafarono anche Giosuè Carducci e il conte di Torino.

La regina Maria Pia telegrafò oggi da Moncalieri a Lina Crispi: „Il triste annunzio che mi manda della morte del suo caro marito Francesco Crispi, mi ha dolorosamente commossa. Mando a lei e a sua figlia le mie più sincere condoglianze. Questo figlio d'Italia, esempio di grande virtù, lealmente servì la patria ed il re. Creda che prendo viva parte al suo grande dolore pregando Dio che la sostenga in questa grande sventura".

Guglielmo II si fa rappresentare ai funerali.

L'imperatore Guglielmo ha telegrafato al console di Germania a Napoli, di recarsi ad ore 14 dalla signora Lina Crispi per presentarle le condoglianze a nome suo e dell'imperatrice; inoltre di disporre personalmente che una corona d'alloro e di quercia sia deposta sulla salma; infine di accompagnarla a Palermo come rappresentante dell'imperatore.

Per un monumento a Crispi in Palermo.

PALERMO 13 (N). Nelle sale del Municipio si è riunito oggi il Comitato promotore per un monumento nazionale a Francesco Crispi in Palermo. Vi intervennero numerosi senatori, deputati ed ex deputati, consiglieri provinciali e comunali ed altre notabilità cittadine. Furono lette numerosissime adesioni e si nominò il Comitato esecutivo eleggendosi a presidente onorario il senatore Della Verdura, a presidente effettivo il sindaco di Palermo, a vicepresidenti i senatori Di Scalea e Paternò, con l'incarico di aggregarsi altre personalità, necessarie alla riuscita dell'iniziativa.

Seduta stante fu aperta la sottoscrizione che fruttò lire 5000.

La stampa viennese.

VIENNA 13 (N). La ufficiosa *Wiener Abendpost*, parlando di Crispi, dice: Raggiuntasi l'unità d'Italia, Crispi si unì alla monarchia, e d'allora in poi fu tra i più ferventi partigiani della real Casa di Savoja, la quale perde in lui un servitore devoto e fedele. L'Italia rimpiange in Crispi uno dei suoi più grandi uomini di Stato, il quale con la sua politica assennata e previdente seppe assicurare alla sua patria una posizione autorevole ed influente tra gli Stati d'Europa.

Il *Fremdenblatt*, riparlando oggi di Crispi, dice che questi fu un patriota appassionato, il quale prestò grandi servigi alla sua patria. Fu lui che convertì i repubblicani alla fede monarchica; egli ebbe il coraggio di confessare francamente la propria evoluzione politica e possedette abbastanza influenza persuasiva per guidare una grande parte dei repubblicani sul sentiero per il quale s'era messo egli stesso. Crispi non si lasciò inceppare da pregiudizi, nè nella sua politica interna, nè nella sua politica estera. Da uomo politico e pratico egli s'era scostato dalla Francia.

Il clericale *Vaterland* ricorda i meriti acquistatisi da Crispi con la sua riforma finanziaria e con la repressione dei moti socialisti; ne biasima però in termini molto acri l'attitudine sempre ostile alla Chiesa.

Il *Wiener Tagblatt* osserva: „Anche di Crispi si può dire ciò che si disse di Cavour come uomo di Stato; Crispi contribuì a fare l'Italia, ma vi cooperò non solo come uomo di Stato, ma bensì anche come agitatore e come soldato. L'alloro, di cui il genio d'Italia ornerà la sua tomba, sarà imperituro come quello che fregia i monumenti dei maggiori figli d'Italia".

La stampa russa.

PIETROBURGO 13 (N). I giornali portano lunghi cenni biografici su Francesco Crispi, rilevando che con la sua morte l'Italia perde un figlio devoto che consacrò tutta la vita per la unità e per la grandezza della patria.

Il *Nowoje Wremja*, che pubblica anche il ritratto dell'estinto, afferma che Crispi cooperò molto nella politica internazionale dell'ultimo ventennio, dando alla triplice alleanza forza d'unità, ma rendendo però l'azione dell'Italia in tutto subordinata alle vedute di Berlino.

Lo *Swiet* scrive che con Francesco Crispi sparisce una grande figura del Risorgimento italiano, a cui l'Italia e la dinastia di Savoja devono moltissimo.

„Crispi - scrive la *Petersburskia Vedomosti* - fu cospiratore e politico di prima forza. Come uomo di Stato ebbe molti nemici; commise gravi errori, i quali però scompariscono dinanzi ai meriti di Crispi patriota".

Un processo per l'eredità di Crispi

Il *Corriere di Napoli* assicura che la signora Rosalia Montmasson (la moglie ripudiata di Crispi) intenterà lite agli eredi di Crispi.

I funerali dell'imperatrice Federico.

Molta fretta.

POTSDAM 13 (N). Tanto il passaggio del corteo per il parco di Sansouci, quanto la cerimonia nel Mausoleo di Potsdam, ebbero luogo conforme al programma prestabilito.

Il corteo procedette fra una duplice spalliera di truppe.

Dinanzi al carro funebre incedevano alcuni generali portanti la corona e le decorazioni della defunta imperatrice.

Seguivano immediatamente dopo il carro le supreme cariche di Corte; venivano poi l'imperatore Guglielmo, re Edoardo e gli altri personaggi principeschi, il corpo diplomatico, il cancelliere dell'impero conte Bülow, i ministri, i generali, la presidenza del *Reichstag* ecc.

L'imperatrice Augusta Vittoria, la regina Alessandra e le principesse si recarono al mausoleo in carrozza, ed attesero colà l'arrivo del convoglio funebre.

I sovrani, il principe ereditario nonchè gli altri principi e le principesse, seguirono il feretro nel mausoleo, dove la cerimonia della tumulazione si compì in gran fretta.

Il coro non aveva ancora terminato i salmi che ad un cenno dell'imperatore la bara venne calata nella tomba, e questa venne coperta della pietra sepolcrale sulla quale si distese un drappo di velluto purpureo trapunto d'oro.

Appena deposte le corone, gli imperiali di Germania ed i reali d'Inghilterra si affrettarono a raggiungere i loro equipaggi.

Allora sfilarono dinanzi al mausoleo i dignitari della Corona, gli ufficiali e le deputazioni, deponendo sulle gradinate corone di fiori.

Tra le corone ha il primato per leggiadria quella di fiorite orchidee, deposta dall'ambasciatore conte Lanza; questa corona porta sui nastri azzurri - colore di casa Savoia - le iniziali dei reali d'Italia.

Il resoconto dei funerali dato dal *Tageblatt* si chiude con la narrazione del seguente curioso episodio: Appena finita la cerimonia, Podbielski, ministro dell'agricoltura, sbuffando nella divisa degli usseri rossi, corse a bere la birra, e, salutando tutti amichevolmente, dimostravasi oltre ogni dire gioviale: infatti egli era stato, prima, a nozze.

ROMA 13 (N). Nella cappella dell'ambasciata germanica si celebrò stamane in forma privata un servizio funebre in suffragio dell'imperatrice Federico. Vi assistevano, in uniforme, l'incaricato d'affari di Germania col personale dell'ambasciata, l'incaricato d'affari di Baviera, gli incaricati d'Austria e d'Inghilterra e il comm. Malvano per il Governo italiano.

PARIGI 13 (N). L'ufficio funebre per l'imperatrice Federico celebrato oggi nella chiesa tedesca, riuscì molto solenne. Come rappresentanti del Governo francese intervennero i ministri degli esteri e dell'istruzione, Delcassé e Leygues. Il presidente della repubblica, Loubet, era rappresentato da un ufficiale di alto grado. Alla cerimonia intervenne pure tutto il corpo diplomatico in alta tenuta.

BUCAREST 13 (N). Nella chiesa protestante si celebrò oggi un ufficio funebre per l'imperatrice Federico, Vi intervennero il principe ereditario Ferdinando, la casa militare del re, il corpo diplomatico, i ministri, molti altri funzionari, il borgomastro e numeroso pubblico.

SOFIA 13 (N). Oggi si celebrò nella chiesa protestante un ufficio funebre per l'imperatrice Federico, al quale assistettero i rappresentanti del principe, i ministri, i membri del corpo diplomatico e la colonia tedesca.

LE FORZE BOERE

ancora combattenti.

LONDRA 13 (N). Lo *Standard* annuncia che il presidente Krüger ha ricevuto recentemente notizie dall'Africa Meridionale, secondo le quali si troverebbero ancora in campo 17.000 boeri e 12.000 olandesi del Capo, i quali sarebbero largamente provvisti di munizioni. I viveri sarebbero invece scarsi.

La salute di Krüger.

BRUXELLES 13 (N). L'inviato transvaaliano dott. Leyds, ritornato da Hilversum smentisce la voce che il male d'occhi da cui è afflitto il presidente Krüger sia peggiorato al segno da render necessaria l'opera di un medico specialista che sarebbe stato anche chiamato da Berlino.

Krüger sarebbe alquanto depresso, ma del resto si sentirebbe bene. Il dott. Leyds non crede che il proclama di Kitchener possa intimorire i boeri.

Una protesta di Krüger contro il proclama di Kitchener.

BRUXELLES 13 (N). Il presidente Krüger inviò alle grandi potenze una nota di protesta contro il recente proclama di lord Kitchener. Come è noto, Kitchener, nel suo proclama, negava ai boeri la qualità di belligeranti e li mette al paro di briganti. Botha ricorrerà senza dubbio a rappresaglie.

Il protocollo di Pechino firmato.

FRANCOFORTE 13 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York. L'inviato americano a Pechino telegrafa che il protocollo di pace è stato firmato da tutte le potenze cointeressate. I dazi del 5 p. c. sul valore delle merci importate entreranno in vigore verso la metà d'ottobre p. v.

IL GIAPPONE reclama territorio coreano.

COLONIA 13 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo:

I giapponesi reclamano con insistenza di ottenere una concessione a Masampo. Il terreno da loro reclamato misura 800.000 metri quadrati ed è situato in vicinanza della „concessione" russa. Il Governo coreano si rifiutò per ora di accordare la „concessione" e ciò per riguardo alla Russia. Si crede però che, qualora il Giappone insistesse, il governo coreano cederebbe.

LE TRUPPE INGLESI A SCIANGAI e Hongkong.

LONDRA 13 (N). Si telegrafa al *Times* da Sciangai: Il reggimento Raiput è partito da qui per Hongkong per sostituirvi il battaglione ritornato nell'India.

La guarnigione di Sciangai si compone ora di un solo reggimento di truppe del Belucistan.

Il rimpatrio di truppe germaniche per la via di Trieste.

VIENNA 13 (N). Il battaglione del 1.o reggimento germanico di fanteria dell'Estremo Oriente che farà ritorno dalla Cina col piroscafo lloydiano *Arciduca Francesco Ferdinando*, per la via di Trieste, dove arriverà verso la fine di settembre, proseguendo per Berlino, sosterà tre giorni a Vienna, e sarà acquartierato al Prater. Gli ufficiali saranno ospiti dall'imperatore, la bassa forza del Comune di Vienna.

L'ex imperatrice Eugenia sta bene

VIENNA, 13 (N). Di fronte alle notizie piuttosto sfavorevoli sullo stato di salute dell'ex imperatrice Eugenia che circolavano giorni fa, il *Neues Wiener Tagblatt* reca d'aver saputo da una signora dell'aristocrazia, amica dell'ex imperatrice, con la quale si trova in continui rapporti epistolari, essere false tutte quelle voci. L'imperatrice avrebbe anzi scritto nella sua ultima lettera di non essersi mai sentita così bene come ora.

La rottura dei rapporti diplomatici fra il Venezuela e la Columbia.

NUOVA YORK 13 (N). Secondo un dispaccio da Caracas, la legazione colombiana è partita da quella città.

IL VICE-PRESIDENTE DELL'ARGENTINA in missione.

ROMA 13 (N). Il *Fanfulla* conferma la notizia che il vice-presidente dell'Argentina è partito per l'Europa, e che verrà anzitutto in Italia, dovendo compiere un'importante missione presso il nostro Governo.

LA MORTE DI DOMENICO MORELLI.

NAPOLI 13 (N). E' morto Domenico Morelli.

(La morte di Domenico Morelli è un lutto grave per l'arte italiana. In un'epoca in cui il convenzionalismo delle Accademie disciplinava gli impeti del genio - scrive un critico d'arte - Domenico Morelli si fece innanzi antesignano della libertà nell'arte.

Era nato a Napoli, il 4 agosto 1826, da genitori poverissimi. Allora sembrava che lo stato ecclesiastico fosse uno dei pochi, che potesse assicurare un pane facile a chi non aveva beni propri o un titolo per aprirsi le auliche porte. I suoi genitori volevano fare di Domenico un prete. Ma si! ad altra vita il fanciullo si sentiva inclinato. Quando aveva in mano una matita e dinanzi un pezzo di carta, gli uscivano come d'incanto certi disegni da innamorare: il caso del nostro compianto Antonio Gatteri!

Il Morelli, giovinetto, per aiutar la sua famiglia s'era rassegnato a mettersi apprendista in una fabbrica di strumenti di fisica. Ma era un supplizio. La madre sua, che aveva intuito il figliolo, lo tolse di là e lo mise all'Accademia di Belle Arti. Egli aspirava a recarsi a Roma, e concorse, con un quadro, ad una pensione. Il quadro fu lodato ma non premiato. Un mecenate, l'avv. Ruggiero allora lo aiutò a continuare negli studi a Napoli. A 19 anni vinse finalmente un premio e si recò a Roma. La visita a Roma fu una immensa rivelazione per l'anima artistica di Morelli.

Ritornato a Napoli, infiammato di nuovo ardore artistico, dipinse uno dopo l'altro quattro grandi quadri che gli assicurarono l'agognato pensionato di Roma.

Nel 1848, però, Morelli, udito che a Napoli era scoppiata la Rivoluzione, piantò tavolozza e pennelli e corse alla sua città a pigliare il fucile. I mercenari borbonici lo fecero prigioniero su una barricata, e poco mancò non lo fucilassero. Era rimasto ferito e dovette - soffocata la rivoluzione - stare a lungo inoperoso. Nel 1849 riprese con nuovo ardore i pennelli.

Frutto di questa operosità, fu, tra gli altri quadri, quello degli *Iconoclasti*, che mise il nome dell'artista tra i primi. Altre opere, tra il 1857 e il 1860 gli procurarono una modesta agiatezza, che gli permise di viaggiare tutta Italia e di recarsi anche all'estero.

Ritornato a Napoli, nel 1860, caldeggiò ed ottenne, non appena caduto per sempre il governo borbonico, che il governo italiano riformasse, su basi moderne, la vecchia Accademia napoletana, vivificata dalla direzione di Filippo Palizzi, ed alla quale Morelli dedicò, come insegnante, tutto il suo spirito di novatore.

L'attività di Morelli pittore tuttavia non si arrestò. Con le *Tentazioni di Sant'Antonio*, col *Vexilla regis prodeunt*, con la *Maddalena che incontra il Redentore*, con l'*Arabo*, col *Maometto che prega prima della battaglia* (acquistato dal Comune di Trieste per la Pinacoteca Revoltella) e altri grandiosi lavori di soggetto biblico, Morelli confermò la sua poderosa individualità d'artista, che lo pose alla testa dei pittori italiani contemporanei.

Nel 1886 re Umberto elevava il Morelli alla dignità di senatore. Egli però non partecipò mai alla vita pubblica. La sua morte sarà di certo appresa da tutti gli italiani con vivissimo e sincero cordoglio).

La morte di Nordenskjöld

STOCCOLMA 13 (N). E morto l'esploratore polare professore de Nordenskjoeld.

(Nils Adolfo Erik Nordenskiöld, il celebre esploratore polare, era nato il 18 novembre 1832 a Helsingfors. Si dedicò dapprima agli studi teologici; nel '58 incominciò la serie dei suoi viaggi polari, accompagnando Torell a Spitzbergen. Nel '70 esplorò la costa occidentale della Grönlandia. Nel '75 attraversò, sfidando i più gravi pericoli, il Mar di Cara fino alla foce del Jenissei. Nel '76 risalì il Jenissei fino al 71° di latitudine settentrionale; dopo tutti questi tentativi egli affrontò la perigliosa traversata del Mare siberiano fino allo stretto di Bering. Egli partì da Goteborg il 4 luglio '78 con due navi, la *Vega* e la *Lena* e circumnavigò l'estremità settentrionale dell'Asia, proseguì a bordo della *Vega* il viaggio lungo la costa siberiana, ma si trovò chiuso fra i ghiacci poco prima di raggiungere lo stretto di Bering in vicinanza della baia di Koliucin. Appena nell'anno successivo gli riuscì di risolvere l'antico problema di trovare il cosidetto «passaggio nord-est».

Dopo aver circumnavigato tutta l'Asia, egli ritornò in Europa per il canale di Suez, ovunque festeggiatissimo per il successo splendido ottenuto nella sua impresa ardita. Il re di Svezia gli conferì la baronia.

Nell'83 intraprese un secondo viaggio nella Grönlandia alla ricerca della terra libera dai ghiacci della quale egli supponeva l'esistenza: accompagnato da Lapponi s'addentrò fino a 230 chilometri nell'interno della Grönlandia, ma non trovò la terra senza ghiacci.

In questi ulti anni Nordenskiöld si occupava di studi storico-cartografici. *N. d. R.)*

IL VATICANO CREA LA PANCROAZIA aggregandovi anche l'Istria!

ROMA 13 (N). Circa la lettera apostolica che sopprime la Congregazione e il Capitolo di San Girolamo, posso aggiungere che la lettera crea nientemeno che un regno pancroato a spese dell'Austria, del Montenegro, della Serbia e della Turchia. Infatti il documento delimita i confini della nazione croata comprendendovi, oltre la Croazia e la Slavonia, la Dalmazia, la Bosnia-Erzegovina, il Montenegro, l'Albania e perfino l'italiana Istria. Ho saputo che la bolla venne compilata dal rettore croato Pazman, altrimenti non si potrebbe spiegare tali madornali falsità. Si prevede che l'Austria protesterà contro l'atto del Vaticano, ledente le leggi fondamentali dell'impero; e protesteranno certo anche la Serbia e il Montenegro. La bolla vaticana non porta la firma di Leone XIII, ma del cardinale Macchi, notissimo a Roma per la sua fenomenale ignoranza.

IL PROCESSO

contro i congiurati macedoni.

SOFIA 13 (N). L'escussione dei testi è terminata. La maggior parte delle deposizioni dei testimoni sono favorevoli agli accusati. Il teste Kozakow, rispondendo alla domanda di un giurato dichiarò che dinanzi al tribunale rumeno egli potè deporre liberamente e senza subire influenze.

Il procuratore di Stato pronunciò la sua requisitoria. Egli esorta i giurati a considerare il processo non già dal punto di vista politico, ma bensì da quello criminale, e sostiene l'accusa contro Sarafow come autore principale e contro Kovačeff e Troleff, come correi negli assassinî di Fitowski e Mihaileanu.

Una folla di circa 2000 persone raccolta al palazzo di Giustizia acclamò gli accusati allorchè questi vennero ricondotti in carcere.

— —

Nel *Piccolo della Sera* di lunedì, abbiamo riassunto i particolari dei due capi d'accusa sui quali verte il processo di Sofia. Per la migliore intelligenza di questo importante episodio degli antagonismi nazionali balcanici, ricordiamo brevemente anche gli antefatti politici.

Il comitato bulgaro macedone aspira a riunire la Macedonia al futuro regno di Bulgaria i cui confini ideali sarebbero all'Egeo. Ma è appunto in Macedonia che le varie nazionalità della penisola balcanica più si urtano e si incrociano. Oltre ad altri nuclei minori, in Macedonia vi sono greci e rumeni. I rumeni sono in assoluta minoranza: perciò il comitato pensò di poterli agevolmente dominare. Non contento di combatterli ha preteso che servissero alla causa bulgara in Macedonia.

A questo scopo è ricorso al terrore: I rumeni macedoni vennero tassati dalle misteriose *sezioni* del Comitato e obbligati a dare dei contributi annui: Pena la morte, il sequestro dei figli ecc. ecc. Abbiamo già accennato in passato alla possente organizzazione di questa *Santa Vehme* bulgara, i cui membri sono tenuti alla più cieca disciplina e al più assoluto mistero. I ricatti, i sequestri, gli omicidi si moltiplicarono in Macedonia, in Bulgaria, nella stessa Rumenia, con la tacita connivenza del governo bulgaro d'allora. Contro tale inaudito stato di cose, il prof. Mihaileanu, rumeno, redattore della *Peninsula Balcanica* (portavoce delle aspirazioni rumene sulla Macedonia), intraprese nel suo giornale una fiera campagna: Mihaileanu fu soppresso. Quasi contemporaneamente, il Fitowski, presunta spia, cadeva sotto il pugnale dei sicari del comitato.

Questi due assassinii avvenuti nella stessa Bucarest suscitarono un'agitazione enorme in Rumenia; il Governo rumeno, trascinato dall'opinione publica, chiese spiegazioni a Sofia; colà, gli elementi bellicosi, sgovernavano. La guerra parve imminente. Fu allora che la Russia intervenne. La Russia (che a stento ha perdonato l'annessione alla Bulgaria della Rumelia orientale) non ammette altri passi avanti dei bulgari, temendo che si emancipino definitivamente dalla sua influenza. Da Pietroburgo si fece intendere a Sofia che alle velleità rivoluzionarie del Comitato doveva essere posto fine. E l'attuale Governo bulgaro, tutto russofilo, fa quanto può per frenare la potente associazione. E' riescito da prima a far deporre il Sarafow dalla presidenza, e adesso osa processarlo, ma con grande apprensione, timoroso di qualche mezzo audace dei rivoluzionari che spazzi via il Governo e magari anche il principe. Siamo nei paesi dei colpi di stato e lo czar è grande ma... tanto lontano!

Sarafow, infatti si difende con grande audacia, e tanto la sua assoluzione quanto la sua condanna potrebbe essere il segnale di gravi avvenimenti politici.

Se gli elementi rivoluzionarii prendessero sopravvento nel comitato, ogni sorpresa sarebbe possibile. Tutto ciò in questo momento in cui tanti fermenti bollono nei Balcani, rende interessante anche per l'estero il processo di Sofia.

FATA GRIGIA

40

Si recava a cacciare dai Treycourt. I due fratelli, il duca e il marchese, due grandi signori ospitali e affabili, congiunti agli Stroganoff-Remer con i vincoli della più stretta parentela.

Una signorina di Ranville cugina di Treycourt, aveva infatti sposato alcuni anni fa, uno dei conti Stroganelli, che però era morto poco tempo dopo.

Colossalmente ricco, con rendite incrollabili ed inesauribili, la sostanza del conte Fedoro era andata da secoli aumentando.

Molto prima di Pietro il Grande, i suoi antenati erano grandi feudatari ed erano padroni d'immensi territori situati nella parte più fertile della Piccola Russia e padroni di vasti boschi di cedri in Lituania. I membri di quella famiglia erano morti gli uni dopo gli altri, dimodochè tutti quei tesori eransi accumulati sul capo di Fedoro, che, rimasto orfano per tempo, era padrone assoluto della sua persona e della sua sostanza.

Chiamato in Francia da quell'attrattiva che esercita Parigi su tutti i ricchi, aveva naturalmente acquistato diritto di cittadinanza in mezzo all'aristocrazia francese, presso la quale potè far rifulgere la sua nobiltà, la sua ricchezza e sopratutto la grazia della sua persona.

Aveva comperato e ammobiliato con un lusso straordinario, sul viale di Friedland, il palazzo del principe d'Adiane, un magico palazzo costruito per appagare l'ultimo capriccio d'uno snervato, ed ivi menava vita sfarzosa, dando feste al così detto bel mondo.

Stroganoff era un uomo completamente felice.

Poteva giornalmente appagare le voglie le più costose, non appena gli si affacciassero alla mente.

E' perciò che il dì prima quattro dei suoi cavalli da caccia, delle migliori razze, erano partiti sotto la custodia di Tim e di Firmino, ed erano venuti ad aspettarlo a Theillay.

Aveva intenzione di passare tutta la settimana al castello di Treycourt, dove trovavasi una riunione eletta, composta di uomini simpatici ed affabili, di donne avvenenti e belle.

Come capirete, il conte Fedoro era ricercato e desiderato. Le sue relazioni galanti erano molte e splendide. Ma sinu allora, nell'amore che gli si offriva facilmente, e al quale aspirava molto, non aveva trovato che il piacere.

In una parola, sin'allora, le sue avventure galanti non erano state che un libero scambio di graziosi capricci, che bruciavano come un fuoco di paglia e lasciavano poche memorie, e non erano seguite da nessun rimpianto.

— Che bella giornata — mormorò Fedoro rallentando la briglia al suo cavallo che si slanciò briosamente divorando lo spazio. — La temperatura è tiepida e mite, la caccia sarà magnifica. Ottavio di Treycourt mi ha scritto che quest'anno i cignali abbondano. Ebbene! fra breve sarò in mezzo a quell'allegra brigata.

Non finì, e fermò istintivamente il suo cavallo.

La strada che egli batteva in quell'istante era tagliata da una via traversale dalla quale era uscito un vasto coupè tirato da due cavalli normanni che andavano con un pacifico trotto.

La vista di quell'equipaggio che non aveva nulla di straordinario, non avrebbe fermato lo sguardo del conte.

Ma il giovane aveva veduto in fondo alla vettura, accanto a un uomo sulla quarantina, d'aspetto duro, asciutto e burbero, una donna in tutto lo splendore della più ideale bellezza; una donna giovine, di fattezze delicate e fini, con ispalle scultorie, il cui viso marmoreo e gli occhi di un nero vellutato portavano scolpito il più straziante sconforto.

Alla vista di quella creatura sì giovane, sì divinamente bella, e che sembrava portasse in sè le più crudeli angoscie e i più atroci dolori, il conte aveva provato una dolorosa sensazione.

La vettura era passata ed egli la seguiva con un involontario sguardo.

Rimettendo il cavallo al galoppo,

— Come son cambiati i tempi — diceva tra sè, facendo appello alla sua natural gaiezza per isbandire la dolorosa impressione che aveva provata — come sono cambiati i tempi!... Una volta, all'epoca dei cavalieri erranti, mi sarei messo a inseguire quell'uomo e avrei liberato la donna... Al presente direbbero che m'immischio nei fatti altrui... Non libererei nessuno e correrei gran rischio di farmi mettere in prigione... Non monta, l'antica usanza doveva avere del buono... Quella è una povera creatura profondamente infelice, ne ho la convinzione... E malgrado la mia grande richezza... non posso far nulla per lei.

E ripetendo il motto di colui che disse: „Quante cose non possono quelli che possono tutto!" soggiunse:

— Col denaro si possono fare molte cose, ma io non potrei venirle in aiuto.

E fece un gesto di malumore.

— Ma che razza di malinconia mi ficco per il capo!... — Non ho altro da fare che pensare a quei grandi occhi neri?

Fortunatamente era giunto sull'ingresso del bosco di S. Lorenzo.

E appena oltrepassato il margine del bosco, gli apparve in fondo a un sentiero la Croce al Trebbio, luogo del convegno.

Pochi tratti di galoppo ancora, ed era giunto.

Il trivio della Croce al Trebbio presentava per un cacciatore il più geniale degli spettacoli.

Una trentina di giubbe rosse spiccavano sul bosco di un verde scuro indorato dai raggi di un ridente sole.

(continua)

Il titolo dei sovrani inglesi.

LONDRA 13 (N). *Camera dei comuni.* Nella discussione articolata del *bill* relativo al titolo del re, *Redmond* propone di eliminare dal titolo il predicato di „difensore della fede" perchè questo era stato conferito ad Arrigo VIII, come difensore della religione cattolica da Leone X, perciò la conservazione di questo predicato non può soddisfare nè i cattolici nè i non-conformisti.

Balfour, primo lord del tesoro, è per la conservazione del predicato, è ciò per ragioni storiche.

La proposta Redmond è respinta con voti 182; n'ebbe 160 favorevoli; colla minoranza votarono i nazionalisti irlandesi e due radicali.

La Camera approvò poi in terza lettura il *bill* relativo al cavo sottomarino per l'Oceano pacifico.

IL DOMINIO INGLESE sulle sponde del Gambia.

LONDRA 13 (Reuter). Fra il Governo del Gambia e l'influente capo-tribù Mousa Mollah, che dimora su territorio francese, fu conchiuso un accordo importante, secondo il quale tutto il territorio su ambedue le sponde del fiume Gambia fino al confine anglo-francese passa in proprietà degli inglesi. Le autorità francesi avevano autorizzato il capo tribù a trattare con i rappresentanti dell'Inghilterra. L'importanza dell'accordo sta in ciò, che gli inglesi eserciteranno d'ora innanzi il controllo su tutto il territorio del capo tribù, non solo di nome, ma di fatto.

E' esclusa la possibilità che i francesi erigano sul fiume Gambia una stazione.

L' insuccesso dello sciopero americano.

LONDRA 13 (N). Secondo telegrammi da Pittsburg il tentativo di Shufter di proclamare lo sciopero generale ha avuto un insuccesso completo. Migliaia di operai si rifiutarono di obbedire al suo ordine di abbandonare il lavoro; fra gli scioperanti regna grande malcontento.

NUOVA YORK 13 (N). Gli organizzatori dello sciopero dei metallurgici sono rimasti delusi nelle loro previsioni, essendosi rifiutati gli operai degli stati occidentali di sospendere il lavoro.

Illiria e non Istria.

Nel telegramma da Roma pubblicato nel *Piccolo della sera* di ieri, e riassumente la lettera apostolica circa la trasformazione della congregazione di S. Girolamo in collegio croato, è stampato che l'atto pontificio non tiene alcun conto delle parole contenute nel breve di fondazione, che cioè l'ospizio di San Girolamo è per i poveri della Dalmazia e dell'*Istria*.

In luogo della parola Istria, la quale, come abbiamo dimostrato, non c'entra per nulla con la fondazione di S. Girolamo, il lettore legga *Illiria*, donde appunto il nome di collegio illirico.

La squadra russa. SOFIA 13 (N). La squadra russa, arrivata l'11 corr. a Burgas, lasciò ieri quel porto.

Ministri a Ischl. ISCHL 13 (N). Il presidente dei ministri, dott. de Körber, è arrivato qui nel pomeriggio accompagnato dal consigliere di sezione dott. Bleyleben. Per questa sera è atteso il ministro comune delle finanze, de Kallay.

Per prevenire ostilità fra albanesi e cristiani. COSTANTINOPOLI 13 (N). La Porta impartì al *vali* di Scutari l'ordine di prender le misure necessarie per impedire il temuto attacco degli albanesi contro i cristiani a Mokra, al confine turco-montenegro.

Tolstoi in Italia. PIETROBURGO 13 (N). Tolstoi arriverà a Venezia per la fine di agosto; indi si recherà a scopo di studio a Milano, dove soggiornerà per qualche tempo; da ultimo si recherà a San Remo.

Riforma nel regolamento per gli esami universitari in Ungheria. BUDAPEST 13 (N). Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza del ministero del culto e dell'istruzione, con la quale il regolamento degli esami per le facoltà politico-legali viene modificato nel senso che la filosofia del diritto viene eliminata dalle materie del secondo esame di Stato, rimanendo in vigore quale oggetto di esame soltanto per il rigoroso.

Esportazione di bestiame serbo per l' Austria-Ungheria sospeso. BELGRADO 13 (N). Il ministro del commercio, dott. Milanovich, ha ordinato di sospendere per tempo indeterminato l'esportazione di bestiame per l' Austria-Ungheria, perchè le autorità ungheresi a Steinbruck hanno fatto macellare per ragioni di polizia veterinaria 612 capi di bestiame serbo, mentre fu trovato ammalato un solo animale. Della carne del bestiame macellato una parte fu distribuita gratuitamente e il resto fu venduta a prezzo derisorio.

I duchi di Cornovaglia e York. DURBAN 13 (N). Il duca e la duchessa di Cornovaglia e York sono arrivati qui a bordo del piroscafo *Ophir*.

Il nuovo prestito bulgaro. SOFIA, 13 (N). L'Agenzia telegrafica bulgara dichiara del tutto infondata la voce che le trattative per la conclusione di un prestito bulgaro a Parigi sieno completamente naufragate.

Anche i tramvieri di Milano sciopererebbero. MILANO 13 (N). Stasera avrà luogo un'assemblea di tramvieri per decidere in merito al rimborso di 72 lire quale compenso di 24 giornate di turno forzoso. Si prevede la dichiarazione dello sciopero.

Per le vittime d'un disastro. ROMA 13 (N). Stamane nella chiesa di Santa Maria in via Lata si celebrò un funerale in suffragio delle vittime del disastro di Castelgiubileo, ricorrendone oggi l'anniversario.

Marina a.-u. — VIENNA 13 (N). Secondo notizie telegrafiche, le navi da guerra *Imperatrice Elisabetta* e *Zenta* sono arrivate a Singapore, dove sosteranne cinque giorni.

A bordo tutto bene.

CRONACA PER TELEGRAFO

L'incendio d'una città.

FARSUND (Norvegia) 13 (N). Un incendio distrusse quasi quattro quinti della città. Furono preda delle fiamme la chiesa, l'ufficio delle poste e telegrafi, la Banca cittadina e parecchi edifici scolastici. Da 1200 a 1300 persone sono senza tetto.

L'attentato nella chiesa di Troyes. L'arresto del presunto autore.

TROYES 13 (N). Quale autore dell'attentato con la bomba di dinamite scoppiata nella chiesa di Saint Nizier fu arrestato un tal Villanueva Franquet da Barcellona. In una perquisizione operata nella sua abitazione si trovò una quantità di picrato di potassa ed un esemplare del *Libertaire*.

Nel pomeriggio Franquet fu messo a confronto con il parroco, il sagrestano ed alcuni fanciulli che credettero di riconoscere in lui un individuo che si trovava nella chiesa quando avvenne l'esplosione.

Treno deragliato per causa dolosa.

BILBAO 13 (N). Un treno partito da qui per Galakames deragliò, essendo stati collocati da ignoti individui dei sassi sulle rotaie; undici carrozzoni si rovesciarono, il macchinista rimase ferito gravemente.

Il suicidio d' un'abbandonata.

GRAZ 13 (N). Tre settimane addietro una ragazza si era gettata nella Mur, affogandovi. Ieri appena ne fu estratto il cadavere, che venne riconosciuto per quello di una tal Francesca Scharnagel, d'anni 23, di Graz. Alcuni mesi fa l'infelice era fuggita assieme a un negoziante al Cairo, e, ritornata recentemente qui, diede alla luce un bambino. Fu la vergogna, che la spinse al triste passo.

Le vittime dei monti.

REICHENAU 13 (N). Dal Katzenkopfsteig sulla Rax-alpe precipitarono ieri i due fratelli viennesi Giorgio e Rodolfo Pueringer, il primo di 30 ed il secondo di 28 anni.

L'ingegnere Rodolfo Pueringer è ferito gravemente, il fratello Giorgio, di professione chimico, rimase morto.

Fattorino postale infedele.

BUDAPEST 13 (N). Il portalettere Ladislao Salkai, che, dopo essersi appropriato un gruppo postale con 42.000 corone, era fuggito in America, fu arrestato a Nuova York e ricondotto in Europa. Oggi egli fu consegnato all'autorità giudiziaria a Budapest.

IL PUBBLICO PARIGINO invitato a non sputare per le vie.

Parigi s'affretta a seguire i consigli del congresso londinese contro la tubercolosi, di cui ci siamo diffusamente occupati.

Il prefetto di polizia Lépine ha fatto affiggere agli angoli di tutte le strade la seguente esortazione al pubblico:

„Si prega insistentemente, di non sputare per la strada, per evitare la diffusione della tubercolosi e di altre malattie contagiose".

Asterischi romani.

Gli effetti della crisi. — Investimento. — Lo sciopero dei pittori-decoratori. — Scioperi dei monumenti. — Il sindaco di Roma a Londra. — Uno sfratto religioso.

11 agosto.

Non ogni crisi viene per nuocere - dice il proverbio. E lo dice anche Guido Baccelli, il quale per merito dell'attuale perturbamento ministeriale è risorto dal sarcofago ov'era sepolto, per sedere sulle cose dell'agricoltura.

Certo per l'illustre uomo l'insediamento al ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, rappresenta non solo un trionfo personale, ma il trionfo delle sue idee.

Non per il commercio, e tanto meno per l'industria, di cui avrebbe fatto a meno volentieri; ma per l'agricoltura.

L'agricoltura è stata sempre il suo sogno.

Anche quando sembrava occupatissimo con la *platea archeologica* e con gli scavi, in realtà egli per altro non scavava, che per piantar carote.

Del resto, dopo che egli ha istituito la *festa degli alberi*, era doveroso che gli alberi alla loro volta facessero un po' di festa a lui.

Egli che ha portato sempre in *pianta* di mano le delizie campestri, ed ha più volte esternato il *bucolico* desiderio, che ogni casa abbia il suo campicello; egli che ha *piantato* tanti alberi, ora *ha piantato* anche la propria professione, dandole l'addio con queste classiche parole:

Medicinales interim, valete,
valete, cataplasmata et clysteria:
occupationes meae magisque laetae,
microba vestra fugiunt deleteria;
sed in Agri novissima quiete
ego Baccellius ludo vertam seria;
e, sipparo co' so' sanzare e pulci,
ego semper manebo in Agro dulci.

*

Per Leone Wollemborg al contrario, la crisi ha avuto funeste conseguenze.

Il poveretto scendeva l'altro giorno per via Venti Settembre in un vecchio *omnibus finanziario*, quando, forse poco esperto nel guidare, non seppe evitare una carrozza che veniva in direzione opposta,

Era la carrozza dell'on. Di Broglio che andò ad investire il carrozzone già mezzo sgangherato dell'on. Wollemborg; il quale all' urto terribile, cadde dal veicolo e, travolto dalle ruote, si fratturò la base... del ministero.

Il poveretto lascia la moglie, certa Finanza, in istato interessante e prossima allo *sgravio*.

L'on. Di Broglio, con la stessa vettura, che non aveva sofferto alcun danno, si recò, con pietoso pensiero, a consolare la vedova dell'infelice Wollemborg.

*

Oltrechè nel campo politico, abbiamo avuto in questi giorni una violenta crisi anche nel campo, diciamo così, decorativo; crisi che si è risolta in uno sciopero.

Lo sciopero dei pittori decoratori e *affini* ha commosso grandemente la cittadinanza; non tanto per i pittori e per i decoratori, ma specialmente per gli *affini*, i quali si mescolano in tutti gli scioperi e in tutti i comizi popolari del mondo.

Anche nel recente sciopero dei cuochi e dei camerieri erano implicati gli *affini*.

E non più tardi di ieri fu visto per le cantonate un manifesto, che faceva appello alla solidarietà ed alla resistenza dei lavoranti pasticcieri, confettieri ed *affini*. Decisamente questi *affini* debbono essere degli individui molto turbolenti e pericolosi.

Sarebbe bene che il Governo li tenesse d'occhio, e prendesse contro di loro qualche serio provvedimento.

Come dicevo, dunque, i pittori decoratori si sono messi in isciopero.

Soltanto molte signorine della buona società si rifiutarono di aderire allo sciopero, ostinandosi a lavorare per mantenere il proprio decoro.

In ogni modo, nel nome santo dell'arte, noi pure ci facciamo difensori dei diritti di quella benemerita per quanto misconosciuta classe di artisti, che, anche senza essere interrogati, rispondono al nome di **pittori** decoratori.

*

Un altro sciopero in vista, uno sciopero che, ove scoppiasse, assumerebbe delle proporzioni colossali, è quello dei monumenti di Roma.

Il malcontento è sorto principalmente nel cantiere del monumento a Vittorio Emanuele, monumento che da tempi immemorabili aspetta di essere rivestito e decorato, secondo il progetto Sacconi.

Ad accrescere il fermento, è sopraggiunta una nuova catastrofe: la morte dello scultore Chiaradia, il quale aveva l'incarico di modellare la statua equestre.

L'artista aveva più volte tentato di condurla a termine, ma non vi era mai riuscito per la soverchia estensione dell'opera.

Credeva, per esempio, di aver finito il piede destro del re, e quando invece andava a misurarlo, si accorgeva di avergliene fatto un metro di meno.

Poichè va notato che la statua in parola deve essere quattro volte più del vero, ossia verissima.

Ora, con la morte del Chiaradia, tanto il cavallo quanto il cavaliere sono rimasti disoccupati.

Gli altri monumenti allora, per solidarietà, minacciano di scioperare.

Il cavallo di Marco Aurelio intanto si rifiuta di scoprire il suo oro, ove persista questo stato di cose; e tutti gli altri monumenti antichi non si vogliono far più visitare dai forestieri.

Fortunatamente, ad evitare questa immensa iattura per Roma, è stato incaricato di condurre a compimento l' opera dal Chiaradia incominciata, Eugenio Maccagnani, il quale risponderà degnamente alla generale *aspettativa*, che è stata già abbastanza lunga.

*

Intanto don Prospero Colonna, per levarsi da ogni responsabilità, se ne è andato a Londra a respirare l'aria balsamica del Tamigi.

La sue partenza ha suscitato il più vivo entusiasmo nella eletta classe dei paracarri, mucchi di ghiaia e staccionate, felici di non essere per qualche tempo investiti dalla furia automobilistica del primo magistrato della capitale.

Sulle prime aveva stabilito di recarsi in villeggiatura a Frascati, ma poi si è deciso per Londra. Certo Londra è una delle più amene stazioni climatiche che si conoscano.

Durante il non breve viaggio, il sindaco di Roma ha spedito continuamente dispacci in Campidoglio, per rassicurare la cittadinanza.

Uno fra gli altri era così concepito: «Mi trovo in una posizione incomodissima. Sto con un piede dentro la Manica».

*

Una posizione ben più incomoda è stata fatta di questi giorni alle monache Benedettine inglesi, abitanti in via Piemonte.

Per una antica questione giudiziaria, esse sono state messe alla porta dai frati Agostiniani.

Le povere monache, fin dalle prime ore del mattino, aspettavano l'usciere che doveva stender loro il verbale di sfratto.

Egli infatti si presentò con una puntualità degna di miglior causa; ma gli era impossibile di stendere il verbale stesso, perchè, in seguito alla vendita giudiziaria in precedenza eseguita, non vi era nella casa alcun mobile.

Allora, per togliersi di imbarazzo, pensò di redigere la sua scrittura sulle spalle di una delle monache, riflettendo che, per quanto monaca, era sempre una donna, e

la donna è mobile.

Pasquino.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Tra padre e figlio!

Rodolfo Mislich, incontratosi il 20 settembre scorso nel proprio padre, Matteo, in via Tor San Piero, incominciò ad inveire contro lui, e lo minacciò gridando: „Ti no ti xe mio pare, voio coparte", e cercò di colpirlo con un pugno.

Le guardie Donda e Lusdorfer, che passavano di là per caso, arrestarono l'inumano che aveva sacrilegamente alzato il braccio sul proprio genitore. Senonchè il Mislich, che era straordinariamente eccitato, invel anche contro le guardie, le spinse di quà e di là, per svincolarsi, e tra un pugno assestato a sinistra e un calcio sferrato a destra, sputò in viso al padre e regalò alle guardie l'epiteto di „spie, porchi e assassini".

Per questi fatti il Mislich comparve ieri innanzi ai giudici, accusato del crimine di pubblica violenza mediante minacce di morte e mediante opposizione alle guardie, nonchè della contravvenzione di offese verbali a funzionari nell'esercizio delle loro funzioni. A carico dell'imputato era messo anche il fatto di avere minacciato, in epoca posteriore, a Capodistria, gli agenti della ditta Buttoraz e Ziffer, per una differenza insorta nel computo di alcuni viaggi da lui fatti con il suo carro per conto della ditta stessa.

A scusare il contegno serbato verso il proprio padre, l'imputato narra di essere stato, durante la fanciullezza, sempre maltrattato da lui e dalla matrigna. Degli altri fatti cerca attenuare la responsabilità dicendo che era oltremodo eccitato.

Matteo Mislich, ingenerosamente, rinunzia al beneficio di legge e depone a carico del figlio.

La Corte condanna l'imputato a 4 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese.

Presiedeva il cons. Crusiz, assistito dai giudici cons. Codrig, Maffei e Mosche. Sosteneva l'accusa il sostituto procuratore di Stato, dott. Pangrazi; difendeva l'imputato l'avv. Kvekvich.

Due gatti nel sacco.

Due gatti entro un sacco portava in ispalla il 28 maggio ultimo, l'ottantaduenne Andrea Ivanich, per consegnarli ad una signora di Muggia che gli aveva dato l'incarico di procurarglieli. Giunto al Domio, essendo stanco pel lungo cammino, si sedette a riposare sui gradini della casa d'una sua conoscente. Quando volle rimettersi in viaggio, fece per riprendere il sacco col relativo contenuto, ma era sparito.

Ricordatosi che poco prima era venuto a gironzargli vicino certo Biagio Gherdina, mugnaio nel vicino molino di Giacomo Cucovich, si recò da lui chiedendogli i gatti, che supponeva essergli stati tolti per ischerzo. L'altro, adontatosene, lo maltrattò, ed il vecchio, perduta la calma, si armò d'un sasso. In quel mentre, al rumore, scese dal piano superiore del molino l'altro mugnaio Giovanni Valentich, che naturalmente prese le parti del collega. Poichè il vecchio sempre più si riscaldava, il Valentich incominciò a colpirlo con un pezzo di legno che aveva tra le mani, e il Gherdina ne seguì l'esempio, dando giù con un badile ch'era corso a prendere.

Accorsa gente, l'Ivanich fu allontanato; ma il giorno appresso dovette mettersi a letto, per un forte dolore che sentiva al braccio destro. Il medico gli riscontrò, oltre a parecchie leggere lesioni, la frattura appunto dell'osso ulnale destro. Furono perciò accusati del crimine di grave lesione corporale, tanto il Gherdina, quanto il Valentich, non essendosi potuto assodare chi dei due avesse causato al povero vecchio la grave lesione.

Al dibattimento gli accusati cercarono, indirettamente, di gettare la colpa l'uno su l'altro. La Corte, nel dubbio, li condannò entrambi a 3 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese ed al pagamento in solido di 20 corone a titolo di indennizzo.

Difendeva il Valentich l'avv. Kvekvich, il Gherdina era assistito dal dif. pen. Coduri.

Sparizione a vista.

Il 28 luglio scorso scendeva da Roiano in città una comitiva, della quale facevano parte Francesco Jerincich e Giacomo Peternel. Per via furono avvicinati dal cocchiere Giacomo Zanussi e da un altro individuo che non conoscevano, i quali fecero con essi un tratto di strada insieme, poi si allontanarono.

Il Peternel, che aveva visto lo Zanussi avvicinare la mano al taschino del Jerincich, ne rese edotto quest'ultimo, il quale ebbe la sorpresa di constatare la sparizione dell'orologio con relativa catena d'argento. Tornati indietro, avvertirono due guardie, le quali raggiunsero lo Zanussi, interrogandolo in proposito. Di fronte alle sue energiche negative stavano per lasciarlo andare per i fatti suoi, quando, sopra una cassetta postale, intorno alla quale lo Zanussi prima s'era andato aggirando, scopersero la refurtiva. Trassero allora in arresto il disinvolto prestidigitatore, che ieri comparve innanzi al Tribunale, sotto l'accusa del crimine di furto.

Benchè l'accusato si fosse mantenuto negativo, la Corte, avuto riguardo al suo brillante stato di servizio in materia di furti, lo dichiarò colpevole del fatto addebitatogli e lo condannò a 6 mesi di carcere duro inasprito dal solito digiuno al mese.

L'occasione...

fa l'uomo ladro, dice il proverbio. E di quest'occasione pare sia stato vittima il meccanico Eugenio Vinch, da Budapest, il quale, visto l'assegnamento che i ciclisti fanno sull'altrui buona fede, abbandonando le biciclette in luoghi esposti al pubblico per accudire a qualche loro urgente affare, decise di profittarne.

Il 13 luglio, passando dinanzi al palazzo del Lloyd, vista nel portone una bicicletta senza custodia, inforcatala allegramente, andò a... venderla a Zaule. Il 22 successivo, passando dinanzi al palazzo delle Poste, vide una bicicletta *idem*, e via di corsa... a Zaule. Ma questa volta l'osso gli doveva restare in gola. La guida di finanza che aveva comprata la prima bicicletta per 15 fiorini, vedendosene offerta una seconda, sospettò la verità e, con una scusa, si tirò dietro il venditore a Servola, dove lo consegnò a quell'ispettore di p. s.

Ieri il Vinch si rese completamente confesso, e accampò a propria discolpa lo stringente bisogno.

Curiosa la deposizione scritta della guida di finanza, Augusto Bresco, il quale pretende di essere indennizzato dei 15 fiorini sborsati per la prima bicicletta, vuole un premio per la seconda bicicletta che a mezzo suo è stata ricuperata, e pretende inoltre le spese per il trasporto delle due biciclette da Zaule ad Opicina, ove è stato ultimamente trasferito!

I danneggiati Giovanni Scocciai, cursore al Lloyd, ed Emilio Lovescig, agente della ditta Fritz Egger, in via Carradori, domandano la restituzione della refurtiva. La Corte condanna il Vinch a 6 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese e aggiudica le biciclette ai rispettivi proprietari.

(Suprema Corte di Giustizia).

Impugnazione di contratti di debitori insolventi.

La Suprema Corte di Giustizia ha emesso di recente una importante decisione di massima in un processo d'impugnazione.

Addì 4 ottobre 1900 fu aperto il concorso sulla sostanza di una ditta protocollata. Durante la compilazione dell'inventario si constatò che la ditta fallita nell' aprile 1900 aveva venduto il suo deposito e l'esercizio con la condizione contrattuale che l'acquirente si assumeva l'obbligo di tacitare col prezzo di vendita solo alcuni creditori da prescegliersi da lui stesso, rimanendo a disposizione degli altri creditori soltanto i crediti non incassati.

L'amministratore della massa ravvisando in questo contratto un danno per i creditori, chiese la impugnazione della vendita. Il Tribunale provinciale di Vienna respinse la domanda d'impugnazione. L'Appello annullò la sentenza della prima istanza, dichiarando inefficace il contratto e ciò per il motivo che il compratore al quale era stato presentato il bilancio della gestione, sapeva che la ditta non era in grado di pagare tutti i suoi creditori e quindi per il § 2 della legge 16 marzo 1884 sulla impugnazione di atti giuridici che concernono la sostanza di debitori insolventi, basta la coscienza che con un contratto si danneggiano creditori dell'insolvente, a costituire la intenzione di danneggiarli normeggiata dalla legge per la impugnazione.

Ora la Suprema Corte di Giustizia respinse la revisione del condannato e confermò la sentenza dell'Appello.

Nella motivazione è ripetuto che a costituire l'intenzione prevista dalla legge sull'impugnazione basta la coscienza che con un atto giuridico si danneggiano i creditori dell' insolvente.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Il congresso della Società storica istriana. La presidenza della Società istriana di archeologia e storia patria convoca i soci al congresso generale per il giorno 7 settembre p. v. a ore 11 nella sala della Dieta provinciale a Parenzo.

Quest'anno l'adunanza avrà particolare interesse. Non solo il Comitato speciale riferirà sui felici risultati degli scavi recenti a Nesazio, ma il prof. Alberto Puschi, direttore del nostro Museo di antichità, vi farà anche una relazione preliminare sulle strade, il vallo e le fortificazioni romane della Giulia, - quasi prefazione a quel poderoso lavoro sulla carta archeologica della regione, al quale il chiarissimo archeologo nostro attende da tempo.

E giacchè siamo a cose storiche, apprendiamo che al congresso storico italiano, di prossima convocazione a Roma, con l'adesione di tutto il mondo scientifico, la città e la regione saranno largamente rappresentate. Nella mostra storico-letteraria che sarà annessa al congresso, Trieste figurerà fra altro con un volume contenente l'indice ragionato di tutte le annate dell'*Archeografo Triestino*, fin dalla vecchia serie inaugurata da Domenico Rossetti.

Alla compilazione, in gran parte compiuta, dell'indice - preziosa guida agli studiosi a traverso la ricca mole dell'*Archeografo* - provvede il prof. Puschi coadiuvato dal dott. Sticotti.

La salute del vescovo. Abbiamo tradotto domenica una rettifica mandata alla *Tagespost* di Graz dal medico curante di mons. Sterk a Rohitsch-Sauerbrunn, rettifica che non si comprendeva che cosa volesse rettificare, se la malattia del vescovo o il suo miglioramento che il giornale di Graz, sulla nostra fede, aveva annunziato.

Apprendiamo in ogni caso che il miglioramento s'è andato notevolmente accentuando, sì che i medici, ad onta della estrema debolezza del paziente, assicurano ormai superato ogni pericolo.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Evaristo Manfè, raccolte fra amici, cor. 9.40, a vantaggio della Società fondo pensioni e invalidità fra regnicoli residenti a Trieste.

Le domande dei lavoranti macellai. Iersera alle 8 il Consorzio dei macellai tenne l'annunciato congresso, nella palestra della civica scuola di via Nuova, presenti una cinquantina di consortisti, sotto la presidenza del sig. Giovanni Keber. Rappresentava l'autorità industriale il sig. Antonj.

Dichiarato aperto il congresso, si aprì tosto la discussione sulle seguenti domande avanzate dai lavoranti macellai per tramite della loro Cassa di protezione: 1) che venisse fissato l'orario di chiusura delle macellerie alle 7 pom. dal 1. novembre al 31 marzo, e alle 8 pom., dal 1. aprile a tutto settembre; 2) che venisse accordato il riposo domenicale assoluto dal 1. novembre a tutto marzo.

Sulla prima domanda prende la parola il consortista sig. Fabris, il quale afferma che a Trieste sono migliori che in altre città le condizioni dei macellai per quanto riguarda il lavoro, che si limita a 4—5 ore, mentre nel resto della giornata o riposano, o fanno, per così dire, soltanto atto di presenza durante le ore del pomeriggio, in cui le macellerie sono aperte. Trova fuori di luogo l' imporre a tutti gli esercenti un orario eguale per la chiusura, tanto più poi quando la stessa prescrizione non si fa per l'apertura. Egli troverebbe invece più equo e più semplice il fissare dieci ore di lavoro al giorno, libero a ciascun esercente di regolare quest'orario nel modo più conforme alle esigenze del proprio esercizio.

Il sig. Deveggia, rappresentante la Società di protezione fra lavoranti macellai, ritiene inaccettabile la proposta del sig. Fabris, perchè attualmente vi sono degli esercenti che tengono aperte le loro macellerie fino alle 9 e anche alle 9.30 di sera, la qual cosa rimarrebbe invariata per molti anche con lo stabilire le dieci ore di lavoro. E' per la sera che gli operai chiedono un paio d'ore di svago, per potersi coltivare un poco, sia con la lettura, sia col frequentare il teatro, il che, evidentemente, è impossibile se debbono rimanere in bottega fino alle 9.30.

Il sig. Rodella, collega del Deveggia, si associa a lui.

Il presidente osserva che alla chiusura serale, secondo la domanda degli operai, si opporrebbe anche il fatto che spesso la carne macellata viene portata in città appena alle 8 ed anche alle 8 e mezzo.

Rodella: Basterebbe andare d' accordo su ciò col civico Macello.

Fabris: Se talvolta c'è penuria di manzi, si trasporta la carne in città anche alle 11 o alla mezzanotte.

Deveggia: Ciò accadrà qualche rara volta per puro caso! Del resto non stiamo a fare cavilli. Con un po' di buona volontà tutto si potrebbe e dovrebbe combinare. Possibile che si debba andare avanti sempre all'istesso modo, per il solo motivo che così si faceva una volta?

Rodella: Anche quando si trattò di chiudere le macellerie nei pomeriggi delle domeniche pareva dovesse cascare il mondo; eppure furono chiuse e tutto andò benissimo come per lo passato!

Il signor Fabris insiste acchè la sua proposta venga messa a voti e avendola appoggiata il direttore signor Gustavo Benedettich, il presidente la fa votare. Viene accettata a maggioranza di voti.

Il signor Giovanni Benedettich, desidera che si trovi modo di far rispettare l'orario anche ai lavoranti, specialmente riguardo alla venuta al lavoro.

Fabris: La direzione del Consorzio stabilisca una penale sia al proprietario, sia al lavorante che non si attengano all'orario. La proposta è accolta.

La seconda domanda, concernente il riposo domenicale assoluto nei mesi d'inverno, il signor Fabris la trova inaccettabile perchè da un lato avvi la concorrenza dei pollivendoli, dei salumai, dei pescivendoli ecc. ecc.; dall'altro stanno considerazioni d' igiene, perchè la carne macellata il sabato verrebbe messa in vendita appena il lunedì.

Deveggia: Ma se anche adesso al macello di domenica non si lavora.

Fabris: Però la carne macellata al sabato si vende la domenica.

Deveggia: E' però vero che la si vende anche cinque o sei giorni dopo, specialmente d'inverno.

L'assemblea si dichiara d'accordo col signor Fabris, per cui la domanda dei lavoranti non è accolta.

Si approva quindi la proposta della Direzione di cambiare sede consorziale occorrendone una più vasta, e con ciò il congresso si scioglie.

Per i fattorini postali. Il ministero del Commercio con recente decreto, ha permesso che i fattorini postali e telegrafici possano portare nella stagione calda, in servizio e fuori, dei berretti di paglia. La innovazione è introdotta per adesso a titolo di prova a Vienna. Se farà buona prova, verrà estesa anche alle altre città.

Sussidi per artisti d' ingegno. E' aperto il concorso ai sussidi ministeriali a favore di artisti d'ingegno, privi dei mezzi necessari al loro perfezionamento, nella musica, nella poesia e nelle arti figurative. Istanze alla Luogotenenza al più tardi fino al 1 ottobre. Possono concorrere - con esclusione degli apprendisti e professionisti d'arte - solo artisti che lavorino di proprio impulso.

Le istanze dovranno contenere: Una descrizione dell'andamento nella coltura artistica e delle condizioni personali degli aspiranti (luogo di nascita e pertinanza, età, stato, domicilio, condizioni finanziarie); l'indicazione del modo in cui l'aspirante intende impiegare il sussidio pel suo ulteriore perfezionamento; l'esibizione di saggi artistici degli aspiranti, di cui ogni singolo dovrà essere contrassegnato col nome dell'autore.

Le nuove banconote da 10 corone. Il telegrafo ci ha già annunziato (vedi *Piccolo* di ieri) le modalità della emissione delle nuove banconote da 10 corone col 2 settembre p. v. e del ritiro delle note di Stato da 5 e da 50 fiorini.

Ecco ora una descrizione delle nuove banconote, che recheranno la data del 31 marzo 1900:

Le note avranno una superficie di 120 per 80 millimetri, saranno quindi un po' più piccole delle nuove banconote da 20 corone. Il fondo per il disegno, di 111 per 70 millimetri, sarà di color violetto: nel mezzo ci sarà una tabelletta per l'iscrizione; più su, uno scudo con l'aquila dalla parte tedesca e lo stemma di S. Stefano dalla parte ungherese. La tabelletta per l'iscrizione poggerà sopra una base a mo' di zoccolo, nel cui mezzo ci sarà il valore nominale della banconota - 10 corone - in otto lingue. A destra e a sinistra sarà scritta la comminatoria penale contro i falsificatori. Un orlo rettangolare della larghezza di 10 millimetri inquadrerà, partendo da queste zoccolo, l'intera banconota, con scudi ai lati superiori e nel mezzo di questi scudi il numero 10.

L'ornamento di questo orlo consisterà, per la parte tedesca, in un intreccio di 14 corone imperiali con la scritta *Dieci Corone*, e nella parte ungherese in un intreccio di 14 corone reali con la scritta *Tis Korona*. Tanto sulla parte tedesca, quanto sull'ungherese, ai due lati della tabelletta per l'iscrizione, poggieranno sullo zoccolo due puttini alati: quello a sinistra col bastone alato di Mercurio, quello a destra con un rametto d'alloro. Ai piedi dei due puttini poggia, come simbolo dell'industria, una ruota dentata.

La tabelletta per l'iscrizione è riempiuta, nella parte lasciata libera dalle figure e dalla scritta, da un disegno a mosaico in colore oscuro, differente nei due rovesci. Tutte due le parti delle banconote avranno poi una seconda stampa con un disegno reticolare combinato con puntini. Questo secondo disegno arriverà sino al margine del disegno di fondo.

La tabelletta porterà la solita dichiarazione di pagamento ed il numero e la serie della banconota in rosso.

La Beneficenza pubblica nel mese di luglio. Durante il mese di luglio u. s. sono stati erogati a mezzo dell'Ispettorato della Pia Casa dei Poveri i seguenti sussidi ai poveri esterni: in mensili fissi a vedove con bambini, e a parecchi individui inabili al lavoro, corone 4386, in sussidi straordinari cor. 3609; razioni di pane 33.650; razioni di zuppa 41.583; stivali usati, paia 12; altri indumenti capi 16; un saccone ripieno; vestiti nuovi, completi, 15.

Nella Pia Casa vennero accolte 18 persone.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 489 casi di malattia; furono dichiarati guariti 483; rimangono in cura 971. Fra questi si contano 150 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Vennero constatate 180 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 11.919.22.

Arrivo da Alessandria. Stamane alle 9, è atteso nel nostro porto il piroscafo lloydiano „Bohemia" proveniente da Alessandria e Brindisi, con 78 passeggeri.

Il „Bohemia" partì ieri mattina alle 8 da Brindisi dove fu ammesso a pratica e, previa visita medica, fece operazioni di scarico e carico.

Alle 10 di stamane dopo il costituto di bordo, la Commissione medico-portuale, salirà sul „Bohemia" per sottoporre alla solita visita i componenti l'equipaggio ed i passeggeri. Se nulla sarà avvenuto di anormale dalla partenza da Brindisi a qui, il „Bohemia" sarà ammesso a libera pratica.

Gite per mare. Domani, festa dell'Assunzione, avranno luogo, tempo permettendo, le seguenti gite per mare:

Per Muggia, coi piroscafi *Epulo, Gianpaolo, San Giusto* e *Capodistria* partenze e ritorni a tutte le ore, incominciando dalle 7.15 ant. fino alle 10.30 di sera. Inoltre il piroscafo *Carli* farà gite per Muggia da S. Marco.

Per Capodistria, coi piroscafi della „Società cittadina", partenza alle 3.15 pom., ritorno alle 7.45; coi piroscafi della „Società Triestina", partenza alle 3.15, ritorno alle 7.

Per il Santuario di Barbana. In occasione della festa dell'Assunzione, domani, giovedì, il piroscafo *Zaule* farà una gita per Barbana toccando Grado, per trasportare coloro che vorranno recarsi in pellegrinaggio al Santuario.

Partenza dalla Riva della Sanità alle 5.30 ant.; ritorno a Trieste alle 7 di sera.

Il bagno Buchler, che in seguito alla forte mareggiata da noi diffusamente descritta nel *Piccolo della Sera* di ieri, dovette essere rimorchiato in Sacchetta, ha la colomba spezzata nel centro. Le riparazioni richiederanno circa otto giorni di tempo.

Fortunatamente i danni della mareggiata si limitarono a questo ed allo sconquassamento del trabaccolo „Regolo"; del resto molti cavi d'ormeggio infranti, ma nessun incidente grave.

Spettacolo ciclistico-aeronautico. Domani alle 4 pom., nell'Ippodromo Montebello, si darà uno spettacolo ciclistico-aeronautico, organizzato dal noto aeronauta Giacomo Merighi.

Il programma consta di tre corse per dilettanti, con premi in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, dopo le quali il Merighi farà la sua 401.a ascensione con una elegante Mongolfiera della capacità di 975 metri cubi, gonfiata ad aria rarefatta, e montata senza cesta o navicella, ma bensì con un trapezio volante, sul quale l'aeronauta eseguirà evoluzioni ginnastiche.

Lo spettacolo sarà rallegrato dalla Banda cittadina, diretta dal prof. Jancovich.

Strascichi di una grave disgrazia. Ieramattina alle 10 fu portata all'estrema dimora la salma del carradore Gregorio Hrovatin, quell'infelice che rimase schiacciato sotto il proprio carro scendendo per l'erta via di Gretta. La salma collocata su di un carro dell'impresa Zimolo, coperto di ghirlande, era seguita dai congiunti e da numerosi amici e colleghi del povero estinto.

Grave caduta a bordo. Gregorio Prucavina, di 19 anni, marinaio, imbarcato nel piroscafo lloydiano „Selene" attualmente in riparazione nell'arsenale sociale, ieri mattina transitava sopra coperta in prossimità di una boccaporta, quando inciampò e cadde a traverso il parapetto di quel magazzino, precipitando in fondo. Alle sue grida accorsero parecchi operai e compagni di bordo, e scesi in quella stiva trovarono il disgraziato che si era alquanto gravemente ferito al capo ed accusava dolori al torace e alla schiena. Trasportato nell'infermeria dello stabilimento gli furono prestate le cure più urgenti. Poi con una vettura fu accompagnato all'ospedale ed ivi accolto nel quarto ripartimento.

Quei sanitari constatarono che il Prucovina aveva una grave ferita al capo con probabile frattura alla base del cranio, nonchè probabili lesioni interne.

Le vicende di due disertori. Due guardie dell'ispettorato di via Scussa, pattugliando ieri notte in via Fabio Severo, udirono uno strano rumore che proveniva dall'interno di un carrozzone di trasporti stazionante su quella via. Entrarono e trovarono due giovani poveramente vestiti, che dormivano stesi sulla paglia.

Quando furono svegliati, si qualificarono uno per Medoro Elandre, da Livorno, e l'altro per Augusto Pasqua, da Caserta, e dichiararono di essere affatto privi di mezzi di sussistenza. Furono condotti dinanzi all'ispettore Richtig, al quale i due giovani confessarono di aver disertato dall'esercito italiano: entrambi appartenevano alla fanteria di guarnigione in Venezia, da dove erano fuggiti, perchè stanchi della vita militare. Nelle vicinanze di Mestre i due disertori scambiarono la loro divisa con dei miseri panni da contadino, e vennero a Trieste viaggiando a piedi e campando di carità.

Più tardi furono interrogati dal cancellista Zafutta, il quale, in attesa di attingere informazioni sul loro conto, li fece condurre in via Tigor.

Spinto dalla fame. Giovanni C., muratore disoccupato, di 31 anni, da Trieste, passando ieri nel pomeriggio per la piazza dei Cordaiuoli, vide un carro carico di sacchi d'avena e presso a questo un piccolo carro a due ruote, scarico. Nessuno sorvegliava i due carri, e il C. pensò bene di approfittare della negligenza dei proprietari, e dopo essersi assicurato che nessuno lo vedeva, depose uno dei sacchi sul carretto e prese frettolosamente il largo, dirigendosi verso la via Carintia.

Il carro con i sacchi d'avena apparteneva a Giuseppe Trevisan, abitante in via Rossetti N. 66, il quale aveva momentaneamente abbandonato il ruotabile sulla via per recarsi in un deposito vicino; il carretto apparteneva al falegname Pietro Menotti, che ha il suo lavoratorio al N. 1 di quella piazza. Per buona sorte il Trevisan ritornò solo alcuni secondi dopo la fuga del C., ed essendosi accorto della mancanza del sacco, si guardò d'intorno, e vide in lontananza il ladro.

Lo rincorse e lo fece arrestare. Quando fu alla Polizia il C. si difese dicendo che era stato spinto dalla fame a commettere il furto.

Gl'inconvenienti del dormire al fresco. Domenica sera l'operaio Lazzaro Babuder, abitante al N. 436 di Servola, si era preso in corpo una piccola sbornia, percui, mentre rincasava, giunto al passeggio di Sant'Andrea, sentendo il bisogno di riposarsi un poco e prender un po' di fresco, sedette su una panchina e a poco a poco, si addormentò. Quando si svegliò, circa un'ora dopo, il poveretto aveva bensì la testa alquanto più leggera, ma in compenso.... gli erano spariti dalle tasche l'oriuolo e la catena d'argento del valore complessivo di 20 corone.

*** Al bracciante Sebastiano Scordo, toccò un caso consimile. Ieri mattina egli denunciò all'ispettorato di S. Giacomo, che la sera precedente, mentre riposava un po' le stanche membra, sul muro che fiancheggia la via del Molino a vento, era stato derubato dell'oriuolo e della catena, del valore di 14 corone.

Oggetto rinvenuto. Fu depositato al nostro Ufficio di amministrazione un fermaglio d'oro con pietra rinvenuto al bagno Fontana dalla sig.a Pollanz.

Esportatori di caffè a scartamento ridotto. Ieri, verso le 5 pom., venne sorpreso dalle guardie, sul piazzale del molo N. 2 al Punto franco, certo Francesco Ferluga, noto a quegli organi di polizia. E infatti alla loro vista egli tentava di darsi alla fuga. Arrestato e condotto a quell'ispettorato, gli rinvennero addosso cinque chilogrammi di caffè, e non volle dire dove l'aveva preso.

*** Alle 9 di sera poi, una guardia di p. s. che perlustrava lungo la banchina dell' „hangar" N. 14, vide scendere da bordo del piroscafo germanico „Roma", ormeggiato lì dinanzi, un facchino; e questi, alla vista della guardia, cercò di fuggire. Arrestato, si constatò che si era introdotto clandestinamente a bordo, dove, sceso in un magazzino aveva tagliato un sacco di caffè, e se n'era riempite le tasche.

All'ispettorato, dove fu accompagnato, disse chiamarsi Bartolo Bieker, di 36 anni, facchino, abitante a Terstenico.

Ambidue gli esportatori di caffè a scartamento ridotto furono assunti a protocollo dall'ufficiale Schabl e poi condotti agli arresti.

Fu rintracciato. Come abbiamo già narrato, l'armaiuolo Antonio Saunig, abitante in via del Farneto N. 22, denunciava ierlaltro alla Polizia che il suo agente Giuseppe Cumar, di 18 anni, che abitava presso di lui, durante la notte era fuggito da casa portando seco la sua roba. Ora veniamo a sapere che il fuggitivo è stato rintracciato. Il signor Saunig interrogò un amico del giovanotto, il quale gli disse che il Cumar si era recato ad abitare in una casa di via Carpison; percui iermattina si recò nuovamente alla Polizia. L'impiegato citò subito in ufficio il Cumar, e, dopo averlo rimproverato per il suo sleale procedere, lo riconsegnò al suo principale. Il giovane dichiarò che voleva recarsi in Francia.

Uno sfrattato insolvente ed eccedente. In una osteria di via dei Forni si trovava ieri, nel pomeriggio, un individuo, il quale, dopo aver mangiato e bevuto, facendo un conto di una corona e 88 centesimi chiamò il vinaio e lo avvertì che non poteva pagare lo scotto. Questa inaspettata confidenza fece andare sulle furie il vinaio il quale rimproverò severamente l'individuo, facendogli capire che il suo locale non era un istituto pei poveri, e che, sapendo di non aver denaro, almeno egli si sarebbe potuto limitare a mangiare e non a farsi portare anche vino. L'insolvente allora si mise a gridare come un indemoniato, e questo suo contegno arrogante decise il vinaio a chiamare una guardia. Quando fu alla Polizia, quell'originale si qualificò per Damiano V. bracciante, di 28 anni, da Tomai, e dall'impiegato fu riconosciuto per un assiduo frequentatore dell'Hôtel Tigor, nonchè sfrattato.

Ingratitudine. L'operaio Nicolò Teodorovich, abitante in via Punta del forno N. 3, è un vero cuor d'oro, e tutte le volte che l'occasione gli si presenta, si fa in quattro per far del bene in quanto le sue forze glielo consentano. L'altra sera egli si imbattè in un poveretto senza un soldo e pieno di fame, e sebbene non lo conoscesse neanche di vista, lo condusse a casa sua, lo sfamò e poi gli offerse un letto nella sua stanza. Il misero accettò con entusiasmo una tale offerta, e si coricò. Ieri mattina però, ancor prima che il suo benefattore si svegliasse, il beneficato si allontanò, rubando al Teodorovich l'oriuolo e catena d'argento, del valore di 40 corone.

Il danneggiato denunciò il furto alla Polizia.

„Me rosiga in panza". Ieri sera, verso le 8, fu chiamato urgentemente il dottore della Stazione di soccorso per una donna, certa Maria Hrovatin, di 45 anni, abitante al N. 332 di Santa Maria Maddalena superiore, la quale era in preda a gravissimo malore. Il medico accorse e trovò la Hrovatin che passeggiava per la casa dicendo „Me rosiga in panza".

Il medico, tanto perchè aveva fatto il non breve tragitto, somministrò alla donna alcune gocce di tintura d'oppio.

Furti e furterelli. Ieri notte ignoti ladri, servendosi di chiavi adulterine, penetrarono nel magazzino del carbonaio Giovanni Brun, in via Amalia N. 4, con ingresso in via Chiozza, e scavalcando una finestra s'introdussero poi nella stanza da letto del Brun. Ivi scassinarono tutti i cassetti di un armadio e s'impossessarono dell'importo di 200 corone in banconote da 5 e 10 fiorini, di un oriuolo e catena d'argento del valore di 28 corone, di un anello d'oro del valore di 6 corone e dell'importo di 40 corone in moneta spicciola. Poi se ne andarono per la parte donde erano venuti.

Il Brun denunciò la cosa alla Polizia.

*** Una guardia dell'ispettorato di Chiarbola inferiore passando ieri mattina per il passeggio di Sant'Andrea, s'imbattè in due giovani che recavano sulle spalle due pezzi di ponte.

— Dove gavè ciolto quei ponti?

— I ne li ga regalai! ma no savemo gnanca noi da chi: iera uno... là...

Il funzionario s'insospettì e invitò i due a seguirlo al commissariato di S. Giacomo. Ivi gli arrestati si qualificarono per Giovanni B., di 15 anni, e per Antonio G., di 19 anni, e confessarono di aver rubato i due ponti all'arsenale del Lloyd. Il cancellista Degiampietro li rimise in libertà col solito... *salvo*.

*** L'operaio Augusto Laudi, abitante in via della Concordia N. 1, l'altra sera in un'osteria di via della Guardia venne derubato del portafogli contenente l'importo di 140 corone che si trovava nella tasca interna della sua giacca, che, assentandosi per pochi minuti, aveva lasciata sul tavolo.

Il Laudi denunciò il furto all'ispettorato di S. Giacomo.

All'ospedale. Ieri dovette essere accolto nel quarto ripartimento del civico ospedale il calderaio Carlo Nordio, di 22 anni, con alcune ferite di taglio alle mani e al costato, ferite che disse aver riportate in rissa domenica sera.

Salto disgraziato. Il muratore Andrea Ferluga, di 35 anni, abitante al N. 60 di Cologna, ieri verso le 6 pom. transitava per la via Geppa diretto alla sua abitazione, quando, vedendo passare un carro vuoto ebbe la malaugurata idea di salirvi. Arrivato che fu in via Fabio Severo, nei pressi della sua abitazione, spiccò un salto, ma nel far ciò andò ruzzoloni per terra, senza potere più rialzarsi. I presenti si fecero d'attorno al caduto, e visto che si era ferito alquanto gravemente alla gamba sinistra e che soffriva atroci dolori, fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore, accorso, constatò che oltre una ferita, il Ferluga aveva la tibia fratturata. Gli prestò le cure più urgenti. Poi con la vettura lo fece trasportare all'ospedale dove l'accolsero nel quarto ripartimento.

Un cameriere che non si fida. Nel pomeriggio di ieri, Andrea Razmann, cameriere, di 39 anni, abitante in via Piranella N. 6, si trovava nell'osteria ex Giorgio, in via di Riborgo N. 6. Ivi egli si fece portare quattro bicchieri di birra e alcune zigarette; ma al momento di pagare s'accorse che non aveva in tasca che 15 soldi, percui, chiamato il cameriere, gli offerse in pegno la propria giacchetta, finchè egli fosse tornato a portargli il resto del debito. Ma costui montò sulle furie e incominciò a insultar l'R. finendo collo scaraventargli addosso una seggiola, in modo da produrgli una profonda ferita al vertice del cranio. L'R. fu accompagnato all'Igea da due guardie di p. s., dove il dott. Turchetto, d'ispezione, gli prestò le cure opportune.

Percosso da una donna. Ieri, poco dopo le 5 pom., l'oste Luca Zmalovarich, di 26 anni, abitante in via Malcalton N. 2, ricorse alla Stazione centrale di soccorso per la cura di una ferita con ematoma alla mano sinistra, che disse aver riportato poco prima in seguito all'essere stato percosso da una donna (!) Il medico gli prestò le cure opportune.

Durante il lavoro. Francesco Lucas, di 21 anni, falegname, abitante in via della Fabbrica N. 1, ieri mattina alle 9, accudiva al suo lavoro, quando uno scalpello gli cadde accidentalmente sul piede sinistro, e gli cagionò una ferita di taglio.

Ieri mattina, alle 10, alla riva Grumula, il carradore Francesco Turco, di 40 anni, abitante in via Media N. 4, era intento a scaricare del materiale da imbonimento dal suo carro, quando una parte del materiale stesso cadde, e lo colpì alle gambe e all'addome, cagionandogli alcune contusioni.

Antonio Giovanich, segatore, di 31 anni, abitante in via Fabio Severo, ieri mattina, alle 10, lavorando, rimase accidentalmente colpito al braccio sinistro da un travicello, e ne riportò alcune contusioni ed escoriazioni.

Il falegname Vincenzo Pacor, di 33 anni, abitante a Roiano, ieri, alle 6 pom. accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Lo studente Giovanni Papadopoli, di 18 anni, abitante al N. 38 di via del Farneto, ieri mattina alle 9, riportò accidentalmente due ferite di taglio alla mano sinistra.

Il facchino Michele Catalan, di 52 anni abitante in via S. Michele N. 39, ieri, verso le 5 pom., stava disponendo in bell'ordine alcuni bicchieri, quando uno di questi si ruppe, ed egli ne riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Caduta. Il fanciulletto di 7 anni Mario Hrovat, abitante al N. 173 di S. Luigi, ieri mattina alle 11, correndo, cadde e riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Ricorse alla Guardia medica.

Scottature. Luigia Focchio, di 20 anni, abitante in via di Piazza piccola N. 2, si rovesciò addosso ieri dell'acqua bollente, e ne riportò gravi ustioni alle gambe. Fu chiamato il dottore dell'Igea, che le prestò le necessarie cure.

Amanti. Ieri notte, in Piazza Grande, il bracciante Romano T., di 32 anni, da Trieste, se la prese con la propria amante Emilia S., ventenne, e la percosse con pugni.

Il percuotitore fu arrestato e punito con sei ore d'arresto.

Cronaca minima. Ieri notte, in via Donota, il fabbro Virgilio B., di 20 anni, da Trieste, turbava la pubblica quiete con canti clamorosi e fu perciò arrestato.

Erminio S., di 39 anni, da Trieste, cocchiere della vettura pubblica N. 126, ieri notte, alquanto brillo, si recò nel caffè „Marittimo", in via di Crosada, lasciando la vettura ed il cavallo sulla pubblica via senza custodia. Il cocchiere venne perciò arrestato e la vettura coll'animale furono consegnati ad un altro cocchiere per condurli in istalla.

Ieri mattina, alle 3 e mezzo, nel giardino in Piazza Grande, fu trovato immerso nel sonno il bracciante Giovanni B., di 30 anni, da Udine. Essendo privo di alloggio fu arrestato.

Corrispondenza aperta. — *Madre.* Probabilmente il suo ragazzo sarà anemico. Lo faccia vedere a un medico. — *Iris.* La belladonna è velenosa. — *L'amico No!* Le macchie di catrame si levano con essenza di trementina. — *Gatta.* Tutti gli uomini no, ma qualcuno senza dubbio. — *Armando.* Inutile insistere non diamo indirizzi di quel genere. — *Blandina.* La principessa di Linguaglossa è figlia di donna Lina Barbagallo-Crispi. Sulle cause del ripudio della Montmasson veda il *Piccolo della Sera* di domenica *(Crispi e Rosalia Montmasson).* — *Costante lettore.* Baratieri nacque nel 1841. — *Costregnan.* Era il conte Francesco Viscovich. — *Schiatte.* Il „Santorio" ha una stazzatura di 133 tonnellate lorde; è lungo metri 38.47 largo 5.23: alto 2.84; la sua macchina sviluppa 200 cavalli indicati e 55 effettivi. Alle prove raggiunse la velocità di circa 15 miglia. Attualmente 13. Dell'altro non sappiamo. — *Irma.* I. Quel piroscafo aveva un piccolo guasto al condensatore, è già riparato ed ha ripreso il servizio. II. No! III. Non sappiamo. IV. Irma è Maria. — *G. Abb.* Aquisgrana o Aachen, ha 103.470 abitanti; Aalborg 19.000. — *Pasquale.* Pasqua del 1894: al 25 marzo. — *Gius.* Angelo

COMUNICATI

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di medico-ostetrico pel Comune di Aquileja ed aggregata Belvedere. A tale posto va congiunto l'annuo emolumento di corone 3600, pagabili da questa Cassa com. in rate mensili anticipate, coll'obbligo dell'assistenza gratuita a tutti gli abitanti di questo Comune ed aggregata Belvedere indistintamente.

I concorrenti produranno le loro istanze al più tardi sino al giorno 10 Settembre a. c., dimostrando, oltrechè di essere autorizzati all'esercizio dell'arte medica, di possedere la sudditanza austriaca e conoscere la lingua italiana, allegandone pure eventuali documenti di servigi prestati.

Dal Municipio
AQUILEJA, 12 Agosto 1901.

8 maggio. — *Obblig.* Romeo 25 febbraio. — *G. S.* La baia d'Assab fu acquistata dalla Società Rubattino nel 1880, e fu da questa ceduta il 10 marzo 1882 al Governo italiano. Massaua fu occupata dall'Italia il 16 febbraio 1885. — *V. V.* Rosa 30 agosto; Salvatore 18 marzo.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.3, ore 2 pom. 30.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.8 — Oggi: Alta marea 9.41 ant., 9.11 pom. Bassa marea 3.18 ant., 3.34 pom.

Ogni giorno una.

— Con quell'automobile potrete ascendere tutte le coste più ripide.

— Già: ma non ci sarà pericolo che... mi rompa le mie?

Teatri e Concerti

Concerto De Filippi. Domani sera alle 8.30, nella sala della Società Americana, avrà luogo un concerto vocale-istrumentale, organizzato dal baritono sig. Ermanno De Filippi, con la cooperazione di valenti artisti e dilettanti.

Marina e Navigazione.

Un nuovo grande veliero a.-u. Ieri partiva da Londra per Saint John (N. B.) il grande veliero *Hebe*, già di bandiera francese, al comando del cap. Martinolich.

L'*Hebe*, che in questi giorni è stato acquistato dalla ditta Fratelli Cosulich, è un grande brigantino a palo, in ferro, di 1436 tonnellate di registro, e fu pagato 6250 sterline. Esso viene così ad arricchire la flottiglia dei velieri di lungo corso, dell'Adriatico in generale, e dei fratelli Cosulich in particolare, i quali possiedono già le grandi navi „Orpheus" e „Deveron".

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Thalia" da Venezia con 136 passeggeri, „Almissa" da Metcovich e scali con 72 passeggeri; i piroscafi italiani „Fieramosca" da Bari e Fiume, „Barion" da Brindisi con 4 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Albania" da Risano con 8 passeggeri, „Boiana" da Bari e Ragusa, „Sebenico" da Metcovich; lo scooner italiano „Vito Emanuele" da Castellammare del Golfo, e lo scooner ottomano „Aristide" da Kilindria e Venezia.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Galatea" per Corfù, „Carniolia" per Brindisi, Costantinopoli e Braila; i piroscafi a.-u. „Jokay" per Barcellona, „Szent Istvan" per Santos, „Biokovo" per Metcovich; il piroscafo italiano „Plata" per Genova, e il piroscafo germanico „Roma" per Amburgo.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Nereo" da Amburgo per Pensacola proseguì il dì 11 da Punta Delgada, il „Buda" arrivò il 12 a Genova da Napoli, il „Nagy Lajos" arrivò il dì 11 a Malta da Glasgow, il „Szapary" arrivò il 12 a Marsiglia da Napoli, l'„Olga" arrivò il 10 a Barry da Bordeaux, il „Kobe" da Sourabaya proseguì da Algeri per Delaware, il „Palermo" partì il dì 12 da Iviza per Abò e Christinestad, il „Hebe" partì ieri da Londra per Saint-John.

Il bark „Stilicone" cap. Stipanovich, partì da Lunde (Hernosand) per Orano ed Arzew.

Avviso ai naviganti. Mare di Azoff. Paraggi di Taganrog. A miglia 3 per S. 7° W. dal faro di Taganrog, in piedi 11 di fondo, vi è uno scafo affondato in parte emergente dal mare. In prossimità di questo scafo è stata ancorata una boa dipinta in bianco e nero, sormontata da pallone.

Posizione appross.: Lat. 47° 09' 15" N. — Long. 38° 56' 20" E.

Noleggi. Il piroscafo italiano „Isola di Procida" fu noleggiato da Filadelfia pel Mediterraneo con carbone a 12.9; lo spagnuolo „Janeta" da Newport News per Genova con carbone ottenne 12.6.

Da GORIZIA.

13 agosto.

Per la nuova ferrovia. L'esposizione tecnica per i lavori della linea della Wohein, tracciato di Gorizia-Podberdò, ha la sua sede nella villa fu Boeckmann, in via Dreossi.

Il saggio biennale nell'Istituto provinciale dei sordo muti, fu tenuto oggi, nella sala maggiore dell'Istituto stesso, dalle 9 ant. alle 12 merid.

Assistevano al saggio il Capitano provinciale comm. Pajer, il cardinale Missia, l'assessore avv. Verzegnassi e monsignor Sedel.

L'esame dimostrò gli ottimi progressi degli allievi, sotto la direzione di don Federigo Lenardig, del maestro signor Rudez e delle maestre signorine Teresa Sommariva, Teresa Mosettig-Kürner, Matilde Berlot, Cecilia Mateuz e Giuseppina Stefanzig.

Nella sezione italiana gli allievi d'ambo i sessi sono in tutto 36, per la maggior parte dell'Istria, nella sezione slovena 38.

I premi ai meritevoli vennero consegnati dal cardinale.

Il club ciclistico popolare in Gorizia. E' grato osservare quanto sul serio questo club popolare prenda il suo compito di far bene rappresentata la nostra città nel campo ciclistico.

Dopo essersi fatto onore alla gara del 28 luglio p.p. in Palmanova, si apparecchia ora a prender parte al grande convegno velocipedistico internazionale, indetto per il 18 agosto corrente, e il suo presidente signor Juch, corrispondendo all'invito gentile dell'„Unione Velocipedistica Udinese", diramò fra i soci una circolare, con cui li avverte che quelli del primo Gruppo che vogliono assistere alla festività del mattino, dovranno trovarsi uniti per la partenza in piazza della Ginnastica alle 5 del mattino di domenica, e quelli del secondo Gruppo, alle 10.30 antim. dello stesso giorno sul piazzale Catterini.

Disgrazia sul lavoro. Giovanni Kusch, carpentiere, di 34 anni, ammogliato, da Breska, era occupato con cinque altri operai intorno ad un tronco d'albero lungo 6 metri che doveva servire ai lavori di costruzione della ferrovia Gorizia-Aidussina e precisamente a Montespino (Dornberg).

I cinque suoi compagni, essendo stanchi, lasciarono il tronco, mentre il Kusch credeva che lo tenessero ancora. Avendo egli da sostenere tutto il peso, sorresse il tronco finchè potè, poi lo lasciò andare.

Per disgrazia il tronco gli cadde sul piede sinistro cagionandogli delle gravi contusioni.

Fu trasportato all'ospitale dei Misericorditi.

Audace furto a Castagnavizza. E' passato poco più di un anno dacchè nella chiesa di Castagnavizza venne commesso un furto, ed oggi con pari audacia ne venne commesso un secondo.

Convien notare che al pomeriggio la chiesa rimane per alcune ore chiusa, e i frati si ritirano nel refettorio e poi nelle loro celle. Questo uso deve essere stato a cognizione di chi fece il colpo.

Il ladro, o i ladri, entrati nella chiesa, dopo prese le chiavi poste in un apposito ripostiglio in sacrestia, svaligiarono la cassetta delle elemosine, che conteneva circa 20 corone, e rubarono poi tutti gli oggetti preziosi trovati addosso al simulacro della Madonna, posta sull'altare maggiore, in gran parte ex voti di fedeli.

Appena scoperto il furto, fu denunciato all'autorità, e stasera gli organi di p. s. si recarono sopraluogo per i rilievi.

I sospetti cadono sopra un tizio qui di passaggio, che ebbe già da fare con la giustizia.

Da CAPODISTRIA.

La costruzione della strada di Nigrignano. Com'ebbi a riferirvi tempo fa, la correzione e la rinnovazione di questa strada campestre, specie in fondo alla valle di Sant'Orsola, donde ripidissima e scoscesa saliva la collina fino allo sbocco nella regionale di Monte, formavano un voto ardente e troppo giustificato dei nostri possidenti di campagne nell'estrema parte montana del territorio e in quel di Paugnano, come per gli abitanti dei villaggi del Comune finitimo, che di preferenza si servono di quella strada per discendere in città.

Con riguardo all'importanza di questa strada, che congiunge più brevemente i due Comuni, la Giunta provinciale rese possibile l'esaudimento dell'antico postulato, ponendo a disposizione del Comitato stradale distrettuale la sovvenzione di cor. 8000, al fine di rimuovere il percorso montuoso in modo da essere transitabile senza disagio e pericolo ai carriaggi ed ai pedoni.

Secondo il relativo progetto tecnico dell'ingegnere Calogiorgio, da alcuni mesi fu dato mano al lavoro di ricostruzione, che ormai ha raggiunto quasi la sommità della collina di S. Marino.

Il nuovo tratto stradale al luogo della vecchia erta, pressochè intransitabile, si aggira sul fianco della collina in larghezza di 6-7 metri con due comode ed ampie svolte, che raddolciscono la pendenza sino al grado carrozzabile.

Il lavoro, di non facile esecuzione fra le roccie ed a forza di mine, apparisce eseguito senza inutile ricercatezza, ma con tutta solidità e con la massima economia.

Un encomio sincero merita il concittadino signor Bortolo de Baseggio, come quegli, che con vera abnegazione e con rara solerzia attende giornalmente alla sorveglianza materiale dei lavori, da lui ormai condotti a buon punto con incredibile parsimonia di spesa.

Da FIUME.

Il nuovo deputato di Fiume. E' certo che il conte Teodoro Batthyany, fin qui deputato di Fiume al parlamento di Budapest, non si ripresenterà agli elettori, sicuro di non riuscire eletto.

Un gruppo di cittadini presenta quale candidato il conte Lodovico Batthyany, ex-governatore di Fiume, distinto gentiluomo, conoscitore delle nostre condizioni, e che lasciò a Fiume grata memoria di sè. C'è chi sostiene anzi che il conte Lodovico Batthyany si dimise dalla carica di governatore per non servire ai voleri del barone Banffy contro l'autonomia fiumana.

Da quanto pare, però, oltre alla candidatura del conte Batthyany, ve ne saranno delle altre. Alcuni fanno il nome del dott. Kenedy, distinto pubblicista ungherese, amico sincero di Fiume, conoscitore profondo della nostra lingua e delle nostre condizioni; altri propongono il dott. Hodossy, uno dei più distinti giureconsulti ungheresi, e uomo influente nei circoli politici.

A parte della cittadinanza piacerebbe infine che al posto di deputato venisse eletto un fiumano, e si propone il podestà dott. Michele Maylender. Da quanto si rileva, però, da fonte competente, il dott. Maylender non vuole a nessun costo portarsi candidato. Per cui si può già dire come cosa certa, che il conte Lodovico Batthyany sarà eletto.

Sciarada

La donna quando è bella a tutti piace,
E questa è cosa troppo naturale;
Ma quando con bel garbo *primo* ed *altro*,
Allora piace in modo singolare;
Ma *primo* ed *altro* uniti, cosa strana,
Piacer non dànno e formano un *totale*
Che nel male è un tesor, nel bene un malo.

Edipo

Spiegazione del giuoco precedente:
BANDITO-RE

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

Presso la ditta sociale *Popper & Zenker* si protocolla la liquidazione. Liquidatore è Otto Popper.

— Presso la ditta sociale *Papini Cavalcante & Veit* si cancella l'istitore Eugenio Vatta.

— Presso la ditta singola *Francesco Hitty* si protocolla che in seguito alla morte del comproprietario ed unico firmatario Francesco Hitty avvenuta li 18 giugno 1901, la firma - pendente la ventilazione - verrà segnata dall'unica erede testamentaria Giuseppina ved. Hitty.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 13 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 640.—, Staatsbahn 637.50, Alpine 522.50. - La borsa di Berlino chiude debole: Credit —.— (201.10) Disconto —.— (172.75), Italiana —.— (97.75) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.50 (104.52), Rendita 101.42 (101.50), Meridionali 703.— (703.50), Mediterranee 525.— (526.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 97.25 poi sino —.— e —.—. Chiusa Francese 101.47 (101.45), Italiana 97.27 (97.25), Spagnuola 70.65 (70.70), Banche Ottomane 528.— (528.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi 105.— (104.75).

Qui Rendita Italiana da 96.— a 96.35, Credit da 639.— a 641.—.

Listino. Napoleoni da 19.03 a 19.05, Zecchini 11.25 a 11.30, Lire sterline 23.86 a 23.90, Londra 239.40 a 239.90, Francia 94.95 a 95.25, Italia 90.85 a 91.10, Banconote italiane 91.— a 91.20, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 98.90 a 99.20 Rendita ungherese in Corone da 93.15 a 93.40, Credit 637.50 a 640.—, Italiana 96.— a 96.35 Staatsbahn 637.— a 639.—, Lombarde 91.— a 92.—, Lotti turchi 98.— a 100.—.

Parigi 13. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.47, Rendita italiana 5% 97.27, Rendita spagnuola esterna 70.55, Azioni Banca ottomana 528.—.

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.15, Cambio Londra 252.10, Egiziane 109.—, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 105.—, Banca di Parigi —.—, Azion Meridionali italiane —.— sost.a

Caffè. *Amburgo* 13. (Chiusa). Santos good average per sett. 27.75, per dicembre 28.50, per marzo 29.25, per maggio 10.25. Denaro.

Amburgo 13. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—33.

Cotoni. *Liverpool* 13. — Mercato calmo Tenders in Dochets —— Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 13000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto $4^{31}/_{64}$, Agosto-Settem. $4^{17}/_{64}$, Settembre uso nuovo (Middling) $4^{17}/_{64}$, Ottobre uso nuovo (goodordinary) $4^{6}/_{64}$, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) $4^{6}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{2}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{2}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4^{2}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{2}/_{64}$, Aprile-Maggio $^{2}/_{64}$.

Olio. *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 64.—, p. agosto 64.50, quattro ultimi mesi 64.75, quattro primi mesi 64.75. calmo

Segala. *Parigi* 13. Mese corrente 15.25, per agosto 15.25, quattro ultimi mesi 15.65, quattro mesi da nov. 16.—. calmo

Frumento. *Parigi* 13. Mese corr.te 22.85, p. agosto 23.05, quattro ultimi mesi 23.30 quattro mesi da nov. 23.70. calmo

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.80, per agosto 29.25, quattro ultimi mesi 29.55, quattro mesi da novembre 30.—. calma

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 27.75, per agosto 27.75, quattro ultimi mesi 28.25, quattro primi mesi 28.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio 88° uso nuovo 21.75.—22.25 calmo, bianco per mese corrente 25.37½, per agosto 25.37½ calmo, quattro mesi da ottobre 25.37½, 4 primi mesi 26.—.— Raff. 100.½ a 101.—.

Amburgo 13. (Chiusa). Per agosto 8.52, per settem. 8.52, per ottobre 8.45, per dicembre 8.45, marzo 8.65, maggio 8.75. calmo.

Londra 13. Java a sc. 11.3. Rape greggio a scell. $8^{9}/_{16}$. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 agosto 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6			
9	Habsburg	15	Caricazione
12 a	Barion	16	»
12 b			
13 a	Fieramosca	14	Scaricazione
13 b			
14			
17			
21	Albania	17	Caricazione
22			
24			
Molo I			
»			
Molo II			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Cercansi ogni paese austriaco, uomini donne ed un rappresentante, per affidargli lavoro in casa, articolo novità facile, lucroso, meravigliosa invenzione mai vista. Spediscesi gratis, franco domicilio, elegante campione, spiegazioni. Scrivere Direzione Società Italiana, Via Colarienzo 285, Roma (Italia). 3320

Ricercasi ragazzo intelligente quale praticante di scrittoio per casa commerciale. Offerte al Piccolo sub «K.» 3844

Cercasi ogni paese della Provincia attivi agenti per affidar loro la rappresentanza con piccolo deposito quadri per la vendita a rate; persone che dispongono di garanzia vogliano fare offerta al Piccolo sotto «Capacità 36». 9331

Ricercasi mezza cameriera forte, capace, piccola famiglia. Campanile 3, primo. 3963

Ricercasi brava ragazza tutto il giorno, senza dormire. Indirizzo Piccolo. 3954

Ricercasi prontamente apprendista meccanico con paga. Freisinger, via Vienna 7. 3948

Ricercasi onesta ragazza o prestaservizi per lavori casalini. Indirizzo Piccolo. 3945

Ricercasi ragazzo pratico, con paga per drogheria. Indirizzo Piccolo. 3899

Ricercasi ragazza di servizio per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 3981

Cerco bambinaia capace, preferibile tedesca. Acquedotto 35, p. I. 3979

Ricercasi abile modista per negozio. Offerte al Piccolo sub «Modista». 3996

Ricercansi mezze lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 3991

Ricerco venditrice, cassiera Hôtel, domestiche per fuori. Maurizio 7 secondo. 3984

Ricercasi prontamente domestica, rivolgersi al dopopranzo, Salita di Gretta 8 pianoterra. 3983

Ricercasi piazzista bene introdotto presso farmacisti e droghieri. Offerte sub A. al Piccolo. 4024

Ricercansi lavoranti e apprendisti fabbri assegno paga dietro capacità. Indirizzo Piccolo. 4017

Ricercasi prestaservizi cor. 8 mensili. Indirizzo Piccolo. 4014

Cercasi cuoca per un'osteria. Buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 4001

Venditrice pratica negozio chincaglie, ricercasi prontamente. Offerte Piccolo «Chincaglie». 9355

Tappezziere rimpetto Cassa ammalati cerca prontamente ragazzo. Assume qualsiasi lavoro prezzi modici. 4016

Giovane che intende dedicarsi commercio trova posto praticante presso locale primaria casa commissioni. Offerte sub «Avvenire» al Piccolo. 4020

Giovane cercasi per scritturazioni e lavori scrittorio primaria ditta, esigesi conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 4020

Giovane assolto scuola media cerca occupazione, piccole esigenze. Scrivere «F.» posta centrale. 3944

Giovanotto assolto settima ginnasiale cerca occupazione commercio o lavori scritturazione. Sub «Labor» Piccolo. 3994

Giovane di anni 26, portiere commissionato di albergo, che possiede ottimi attestati, parla e scrive italiano, tedesco, sloveno, ricerca qualunque occupazione, se possibile stabile. Offerte «Portiere» Piccolo. 3846

Cocchiere per carrozza, pratico, con buoni attestati, trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 9363

Corrispondente tedesco, italiano, tenitore libri, capace, con buone referenze, ricercasi per la Dalmazia. Fisso emolumento cor. 160. Viaggio pagato. Offerte sub «P. S.» al Piccolo. 4021

Garzona di buona famiglia, per sartoria da donna, ricercata Bartoli manifatture. 9362

Giovane impiegato tedesco, conoscenza italiano cerca occupazione per tre ore del pomeriggio. Gentili offerte sub «Attività» al Piccolo. 4029

Corrispondente italiano tedesco disponendo intere mattine cerca occupazione. Gentili richieste Piccolo «A. R. S.» 3964

Ragazzi con paga per negozio manifatture ricercansi. Dobauschek. Barriera 27. 3926

Cameriera che sappia bene stirare, cucire, buoni attestati, ricercasi prontamente. Preferita tedesca. Indirizzo Piccolo. 3918

Negoziante tedesco, prima forza nella corrispondenza, versato ogni genere tenitura libri, nello scrivere con ogni sistema di macchine, abile nel ramo réclame, acquisizioni cerca posto. Offerte «Prima forza» al Piccolo. 3843

Primaria ditta ricerca praticante di buona famiglia conoscente italiano e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 3912

Brava macchinista da calzolaio trova posto stabile, ricercasi anche una apprendista. Indirizzo Piccolo. 3809

Donna di servizio tedesca per tutto giorno ricercasi. Indirizzo Piccolo. 4000

Primaria ditta commissioni ricerca praticante con conoscenza perfetta italiano, tedesco. Offerte sub «Intelligente» al Piccolo. 4020

Praticante assolto studi commerciali, con conoscenza dell'italiano e tedesco, ricercasi per grande casa commerciale. Offerte sub «Carriera commerciale» al Piccolo. 4020

Signorina capace sarta da donna, biancheria e bambini offresi a giornata oppure lavoro a casa. Offerte Piccolo sub «Jole». 3956

ISTRUZIONE

Quattro fiorini mensili lezioni tedesche, italiane conteggio. Cernè, Corso 37. 3845

Maestro tedesco impegnerebbe ore mattutine, meridiane, serali, soldi 50. «Maestro» al Piccolo. 3977

Studente proveniente scuole italiane prepara allievi ammissione Ginnasio Reali. Certa promozione mitissime pretese, gentili offerte sub Studente. 9357

AFFITTANZE

Cerco stanza bella, elegante, eventualmente anche senza mobilio presso famiglia distinta, tranquilla in vicinanza della via Romagna. Si richiede ottimo servizio e buon vitto. Gentili offerte con indicazione prezzo dirigansi all'amministrazione del giornale sotto N. 4. 3935

Signorina con stabile impiego cerca una bella stanza in una buona famiglia. Offerte «29» al Piccolo. 3941

Vedova cerca stanzetta ammobiliata pressi Barriera, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3997

Affittansi prontamente in villa primo piano, serra, giardino, orto, sei locali grandi, gas; pianoterra cinque locali, gas, giardino. Indirizzo al Piccolo. 9354

Affittasi due stanze vuote uso scrittoio con gas, ingresso libero. Ponte della Fabbra, 2, porta 6. 4011

Affittasi stanza grande, vuota, volendo costo. Commerciale 11 p. I. 4023

Affittansi in via Scussa 3, un quartiere IV piano 2 camere, camerino e cucina. I piano 6 camere, camerino e cucina con poggiuolo. 3959

Affittansi tre camere, cameretta da bagno, camerino, cucina, dispensa, cantina, terrazzo grande prospettante piazzetta Belvedere 21 a. 3932

Affittasi prontamente quartiere vicino piazza Giuseppina, piano quarto chiarissimo, sul di dietro, 3 camere, camerino, pergoletto, cucina f. 260, compreso acqua, gas, tasse. Informazioni presso Unica Autorizzata Agenzia Zannutel in affittanze, S. Spiridione 3, telefono 1047. 3986

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, con costo. Chiozza 14, II. 3992

Affittasi stanza ammobiliata o vuota. Via Geppa 10, II. 3998

Affittansi una, due stanze vuote, comodo cucina, acqua presso due persone sole. Farneto 42, primo, porta 6. 3999

Affittasi bella stanza ammobiliata buonissimo costo, fiorini 35. Indirizzo al Piccolo. 3902

Affittasi stanza vuota, ingresso libero. S. Giacomo monte 8, II. 3903

Affittasi stanza con comodo cucina, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4003

Affittasi bella stanza eventualmente buon costo 21 agosto, Forni 26. 4008

Affittasi camera ammobiliata, volendo costo. San Sebastiano 3, IV. 3978

Affittasi prontamente stanza uso scrittoio. Rivolgersi portinaio via Nuova 3. 9347

Affittasi prontamente camera ammobiliata per due signori. Indirizzo al Piccolo. 3834

Affittasi magazzino via Farneto 7. 3989

Affittansi quartieri grandi, piccoli, magazzini, stanze. Via San Giovanni 12. 3965

Affittasi grande stanza vuota arieggiata. Via Valle 4, II. 3967

Affittasi stanza vuota. Via Nuova N. 20, II. 3972

Affittasi stanza vuota, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3955

Affittasi stanza ammobiliata, soleggiata, vista libera principio Rossetti. Indirizzo Piccolo. 3953

Affittansi camera, camerino ammobiliati, volendo costo. Via Boschetto 5, II, sinistra. 3930

Affittasi prontamente stanza ammobiliata. Corso 24, II p. 3928

Affittasi quartiere due stanze e cucina al III piano via Giulia 10. Rivolgersi dal portinaio. 3920

Affittasi prontamente quartiere in campagna. Via Michelangelo 17. 3913

Affittasi camera vuota con o senza comodo cucina. Via Kandler N. 2 a, porta N. 11, IV piano. 3907

Affittasi prontamente camera ammobigliata, uno, due signori, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 9360

Affittasi stanzetta ammobiliata, f. 7, desiderando costo. Corso 12, quarto. 9359

Distinta famiglia affitta stanza ammobiliata, desiderando anche costo, inquilino solo. Rivolgersi Stadion 16, porta 25. 3794

Prontamente affittansi due stanze comodo cucina, acqua, cantina. Acquedotto 32. 4028

Uso scrittoio; affittansi 2 stanze ingresso libero gas stufa, via S. Spiridione 8, I piano, affitto fior. 200. 9294

Quartieri 2, 3, 5 stanze cucina affittansi campagna pochi minuti dalla città, con riduzione prezzo. Indirizzo Piccolo. 2470

Elegante villino composto di 10 locali ed accessori, giardino, acqua Aurisina e gas nella casa. Acquedotto 71. 3815

Prontamente causa partenza, subaffittasi villino f. 460. Affittasi negozi, magazzini, quartieri piccoli, grandi. Vendesi osteria, spacci birra, negozi diversi, condizioni trattabili. Indirizzo al Piccolo. 3974

Magazzino asciutto, adattissimo, qualsiasi genere, affittasi a prezzo mitissimo pel 24 agosto in via Stadion 16. 3976

2 stanze cucina Toro 6, primo, affittansi. Rivolgersi portinaio. 3949

Stanze una o due con cucina cederebbe signorina a signora sola attempata. Offerte Piccolo «Comunanza». 3929

Stanza vuota e camerino ricerca signorina presso signora che faccia cucina. Offerte Piccolo «Comodità». 3928

Stanza vuota oppure ammobiliata con comodo cucina, ricercasi vicino piazza Lipsia. Offerte sub «Elena» al Piccolo. 3987

Stanza ammobiliata con comodo cucina ricercasi in giornata per signora con bambina mesi quindici. Offerte «G. 15» Piccolo. 3960

Casinetto di campagna, elegantissimo, affittasi. S. Vito 5. 9361

Dal 18 corrente affittansi ad Isola (Istria) due stanze grandi, ammobiliate, con cucina, bagni di mare, amena posizione, giardino prospiciente al mare, per 50 fiorini mensili. Rivolgersi Acquedotto 36, III piano, porta 14. 9352

Volti Chiozza, affittasi stanza interna ammobiliata primo piano, costo. Indirizzo Piccolo. 4008

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, due finestre, vista Corso. S. Spiridione 1, porta 10. 3923

Corso affittasi stanzetta uso lavoratorio senza macchine. Indirizzo al Piccolo. 3917

Corso affittasi bella stanza vuota II p. Indirizzo Piccolo. 3900

Corso affittasi bellissima stanza, ingresso libero, vuota o ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 3985

Grandi stanze vuote, ingresso libero, affittansi Via Ghiaccera 2, primo. 3982

Grande stanza vuota, altra piccola ammobiliata affittansi via Nuova 18 III. 9358

Acquedotto. Ultimo quartierino terzo, 2 stanze camerino cucina. Indirizzo Piccolo. 3901

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Comprerei landeau leggero, comodo. Offerte con prezzo, casella postale 330. 3936

Ricercasi cessione telefono o cambio. Indirizzo al Piccolo. 3911

Ricercasi scrivania usata, elegante, in buono stato. Indirizzo al Piccolo. 3910

Ricercasi baule da viaggio. Indirizzo al Piccolo. 3995

Ricercasi cane da guardia. Ig. Neumann. Cambio valute. Piazza Borsa 2. 9356

Vendonsi motivo partenza, lavamano marmo con specchio, sedie, quadri, modiglioni, tavolo e banchi per sarta. Indirizzo Piccolo. 9351

Vendonsi fornimento sofà sei poltroncine, moderno, armadione legno duro 2 porte. Molin piccolo 1, I. 3958

Vendesi Canapè forma vis-a-vis, Forni 26, I. 4007

Vendonsi ricca lampada petrolio e 9 candele da appendersi, bracciali dorati con lumi petrolio. Indirizzo Piccolo. 4013

Vendesi stupenda stanza pranzo, opaca con colonne, via Monte 10, falegname. 4026

Vendonsi bellissimo divano, piante e bottiglie vuote. Indirizzo al Piccolo. 4021

Vendesi piccolo forte sparherd quasi nuovo. Farneto 30, primo. 3898

Vendesi stufa a gas prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 3904

Vendonsi un lume f. 10, linoleum e sedie. Indirizzo Piccolo. 3905

Vendonsi trumeau, grande specchio, credenza. Via Nuova 14, III, sinistra. 3914

Vendesi bellissima stanza letto noce americana. Falegname Sette fontane 23 (corte). 3952

Vendonsi utensili da commestibili di recente costruzione. Indirizzo liquoreria sotto Portizza. 3971

Vendonsi stupenda chiusura per scrittoio, focolaio gas, diversi scrittoi usati, assortimento utensili osteria. Nicolò Cucagna, Beccherie 3, birraria «Melone». 9367

Vendonsi sella per signora, sestante, tamburini, piedestallo pappagallo, cassoni e zittera. Via S. Sebastiano 4, I. 3767

Vendonsi stanza letto opaca, montura impiegato. Falegname contrattò suddetta stanza favorisca ripassare. Indirizzo Piccolo. 3939

Vendonsi canapè, poltrona, letto di ferro. Indirizzo al Piccolo. 4010

Da vendere pulito grande di noce. Spiridione 8 piano III. 3634

Da vendere una divisione in lastre, occorrendo anche porta e due finestre. Indirizzo Piccolo. 3966

Da vendere una vetrina (mostra) e una tenda. Via Giulia 32, pianoterra. 3970

Da vendere trafico bene avviato, causa partenza. Via Nuova 39, portone. 3958

Da vendere due letti alti, ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 9364

Da vendere un bufet con marmo, ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 9365

Da vendere 2 letti completi, armadio, chiffonnier e sgabello e diversi utensili, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4005

Da vendere un tappeto turco, vecchio, causa partenza, a prezzo da convenirsi. Knapp V. Massimiliana N. 7, IV piano. 3946

Singer nuova vendesi, causa trasloco, fiorini 26. Via Zonta 2, porta 16. 4012

Tabella per esterno negozio ricercasi; circa metri 6 per 1 1/2. Indirizzo Piccolo. 3961

Centrifughe a mano diametro 60, altezza 40 cent. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3962

Mobili galanterie, argenteria, vendonsi causa partenza presso trattoria Konder, Barcola. 4030

Tavole e scanni da vendere, adatti per osterie di campagna, ed anche come legna da fuoco. S. Martiri 8. 4032

Botti vuote da vendere. Deposito de Gioia, San Lazzaro 8. 9266

Singer Medium finissima, garantita cinque anni metà, prezzo, vendesi. Meccanico S. Lazzaro 6. 3530

Ultima settimana rimangono ancora in vendita stanza letto, floraia, alcuni chiffoniers, quadri, orologi, ottomana, divano, letti ferro, credenze cucina, prezzi bassissimi. Via Chiozza 5, primo. Sala Tersicore. 3804

Capra grande con latte vendesi. Rivolgersi trattoria Casetta Rossa Roiano. 3840

2 seghe a nastro con trasmissioni diverse, tutto in buona stato vendonsi. Via Carradori 1, primo, sinistra. 3841

Bicicletta primissima fabbrica vendesi f. 130. Indirizzo al Piccolo. 3765

Torchio da vino continuo e soliti torchi presso Schivitz e Compagni. Via Zonta 5. 3951

Trattoria avviatissima con vasto giardino vendesi vicinanza città. Indirizzo Piccolo. 3938

Bicicletta quasi nuova con accessori vendo prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 3915

Bicicletta solidissima, ottimo stato vendesi prezzo d'occasione. Via Giotto 5 V. 4025

Divano dormire da vendere, prezzo mitissimo. Conicoli 8, porta 9. 3950

Macchina da cucire fior. 35, 5 anni garanzia. Piazza S. Giovanni 5, Bednar. 3947

Bo tame vendesi. Informazioni banco Caffè Miramare. 3921

Mandolino palissandro nuovissimo, ricco lavoro, farfalla madreperla fiorini 6.50. Indirizzo Piccolo. 3872

Occasione per regali, da vendere parecchie buste posate argento e madreperla, metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 9368

Occasione. Stupendo chiffonnier, specchio luce Boemia, intaglio, fiorini trenta. Buffet noce americana, marmo Sant'Anna, flor. 45. Stanza completa noce americana con colonne a giorno, diversi mobili a scelta, visitare qualunque ora avendo proprio lavoratorio. Offro prezzi eccezionali. Chiozza 6, porta 8. 4019

Can da pastore scozzese, razza purissima, un anno, eccellente cane da compagnia e lusso vendesi causa mancanza spazio. Via Romagna 14, I piano, destra. 3234

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito in tramway, martedì dopopranzo, portamonete nero con entro una chiave e pochi soldi. Pregasi portarlo Piccolo verso generosa mancia. 3969

Smarrito lunedì sera due fotografie in busta. Mancia portandole Piccolo. 4015

Smarrito domenica ventagliotto carta con la scritta «Ricordati». Trattandosi cara memoria l'onesto rinvenitore pregato portarlo via Nuova N. 1, II p. verso mancia. 3937

Smarrite due chiavi inglesi legate assieme con uno spago di nessuna importanza per chi le trova. Mancia portandole al Piccolo. 3906

DIVERSI

Aureola. Che felicità più grande essere corrisposta. Grazie infinite. Sono molto contenta che ti diverti. Mio divertimento consiste nelle tuo care notizie uniche a rischiarare mio orizzonte sempre oscuro, che non accenna ancora cambiarsi. Puoi immaginare motivo. Pazienza! Spero quanto prima ricevere desiderato ma prego non tralasciare indicazione tempo esatto. Mille cordiali saluti tua affezionatissima per sempre. 3922

Io vorrei che tu dipendessi da me sola; comprendi!... allora ti farei «felice...» 4002

Cattinara. Nella gioia e felicità che ti circonda, possa giungerti caro l'augurio più sincero, il saluto più affettuoso d'un cuore affezionato. Quando tu cadessi nelle tenebre del malcontento, anima cara pensa a me. Mia diletta, riconoscente, ringrazio premura. 3968

Non posso spiegarmi quando e come ho fatto del male a Loi (ho pensato sempre bene). Sia tanto buono spiegarmi a voce! 3. 3957

Indefinito. Ricevuto. Sei un vero angelo. Sempre col pensiero a te rivolto vivo tra i tuoi santi ricordi. T'adoro. 4004

Cantina Infelice non vedendoti; vedo invece taluni che fanmi ingelosire. Penso ai giorni felici. E tu? Luoghi. 3927

Leopoldina mia, dunque posso sperare di rivederti come scrivi? Dieci giorni di letto, ora meglio; ho tante cose che mi opprimono, spero un sollievo da te. Sta bene e pensa a me come io a te per rendermi la vita meno travagliata. Tanti saluti della tua picia Past. 3940

Baviera Mercede adorata (Boschetto) ritiri lettera ferma in posta sub «Baviera». Giulio. 3993

Vedova 11.000 corone sposerebbe signore cinquantenne, posizione solida, possidente Sub «Ludomilla» Posta restante, Giardino. 3980

No, Eureka! Gli obblighi, per le scambievoli promesse, sono d'entrambi. Su dunque, abbi fede. Quanto al poi, tutto in mano tua. Bortolo 3933

Ricercasi mutuo fior. 60,000, verso intavolazione. Mediatori esclusi. Offerte «C. B.» fermo posta. 9353

Ricerco mutuo fior. 1000 verso intavolazione esclusi mediatori. Offerte Piccolo sub «S. L.» 3919

Persona cerca prestito 40 fiorini, restituibili rate mensili. Scrivere «Adolfo» Piccolo. 3939

Corone 5000 assicurate ed a buone condizioni ricerca negoziante in articolo di prima necessità, onde ingrandire la propria industria commerciale. Offerte sub «Industria 5000» al Piccolo. 3925

Commerciante desidera associarsi con persona che disponesse capitale 4000 corone. Offerte «R. D. 145» al Piccolo. 3916

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Ricercansi diverse bonnes, cameriere, cuoche, domestiche ecc. per fuori. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 3973

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Tappezziere Pautz, via Fontanone 11, si raccomanda alle famiglie; assume qualunque lavoro e riparazioni. 3990

Assortimento blouse percal f. 80, 85, 90, blouse zefir f. 1.60, 1.80, 2.—, blouse satin f. 1.50, 1.70, 1.90, 2.—, blouse di seta lavabile f. 4, 5, 6. Barriera N. 15. 4027

90 soldi costa la riparazione e garanzia di qualunque orologio tascabile, se riparabile. Via Madonnina 1. 4009

Spedizioni frutta, verdure, pesche. Assumonsi negozio Giovanni Polli. Prezzi mitissimi. 4018

Spazzole parchetti, scope, scopette vero crino a prezzi fabbrica, per esuberanza, merci, Angeli. Canale 5. 4022

Parchetti lucidi ottiensi soltanto con insuperabile crema e cera che vende Angeli, Canale 5. 4022

Recentissime arrivo portamonete di novità assoluta, nonchè portafogli prezzi di impossibile concorrenza. Angeli, Canale 5. 4022

Violetta Parma di Roger Gallet. fiorini 1.40. Angeli, Canale 5. 4022

Chinina Migone genuina garantita, fiorini 1, vende Angeli, Canale 5. 4022

Carnagione bianchissime ottiensi adoperando sapone latte di giglio di Lohse, genuino. Angeli, Canale 5. 4022

Rinomatissimi saponi e cipria Roger Gallet. nonchè di Cosmydor, prezzi ribassati. Angeli, Canale 5. 4022

Pianini riconosciuti i migliori soltanto presso L. Magrini e figlio Corso 12. 3908

Fuochi artificiali e bengalici, grande assortimento di ruote, razzi, e fontane specialità, razzi di giorno, soltanto nella cartoleria Horber, adesso Piazza S. Giovanni 4. 3975

Grandiosa Esposizione mobili, palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. Per esuberanza merci e mancanza spazio, vendonsi qualsiasi specie mobili; a prezzi eccezionalmente vantaggiosi. Stanze complete con 25 0/0 di ribasso. Dalla Torre; osservare indirizzo. 3893

Rinomatissimo «Disacidatore» toglie acido Vini. Unico produttore Everardo Callegari Caffè Chiozza, Trieste. 3761

La filiale dello stabilimento musicale Schmidl già in via delle Poste vecchie 16, fu traslocata in Corso 39, ex Ditta Chero. 3607

Occasione pasta di Napoli 26 chilo, deposito vini San Lazzaro 8. 3535

Una partita vino bianco Riesling di prima qualità da vendere 40 ettolitri circa. Indirizzo al Piccolo. 3528

Angine, raucedine, afonia, guarite con Pastiglie Prendini. Scatole 30 soldi. 4788

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4643

Fuochi artificiali, specialità razzi, ruote, cerchi chinesi. Unicamente cartoleria Siniga-glia, via delle Torri. 3842

Preservativi francesi, dozzina Corone 1, 2, 3, 4. «Alla Croce rossa». Piazza Grande sotto hôtel Garni, Trieste. 4024

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9225